



Rassegna Stampa

di Giovedì 6 febbraio 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
6	L'Azione (TV)	09/02/2025	<i>Consorzio bonifica piave: confermato presidente</i>	4
15	Nuova Scintilla	09/02/2025	<i>Presidente e'VirginiaTaschini</i>	5
14	Corriere di Saluzzo	06/02/2025	<i>Consorzi irrigui e cambiamenti climatici</i>	6
30	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	06/02/2025	<i>Sottopasso allagato, caso risolto dal Consorzio</i>	7
27	Gazzetta di Reggio	06/02/2025	<i>"Diga di Vetto nel piano della sicurezza idrica"</i>	8
15	Il Cittadino (Lodi)	06/02/2025	<i>Quasi cinque milioni per il Consorzio Muzza</i>	9
31	Il Mattino di Padova	06/02/2025	<i>Scolo Berto, il progetto costa quasi il doppio</i>	10
59	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	06/02/2025	<i>Trasimeno, livello su di 2 centimetri "Serve piu' acqua e meno sabbia"</i>	11
18	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	06/02/2025	<i>La Regione risolve la crisi idrica</i>	12
XXIII	Il Tirreno Ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara	06/02/2025	<i>Accordo tra Gaia e Consorzio per progetti strategici sulla costa</i>	13
3	La Nazione - Ed. Massa	06/02/2025	<i>Acqua, alleanza tra Gaia e Consorzio di bonifica</i>	14
1+9	La Nazione - Ed. Pistoia	06/02/2025	<i>Due casse di espansione per salvare Barba</i>	15
18	La Nazione - Ed. Siena	06/02/2025	<i>Torrente Rigo, lavori di pulitura</i>	17
8	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	06/02/2025	<i>Giornata delle zone umide</i>	18
28	La Nuova di Venezia e Mestre	06/02/2025	<i>Consorzio Bacchiglione. Bugno eletto presidente</i>	19
1+2	La Repubblica - Ed. Bari	06/02/2025	<i>Fermo il progetto con la Puglia il Molise sversa l'acqua in mare (A.Piscopo)</i>	20
XIV	La Sicilia - Ed. Siracusa	06/02/2025	<i>Arrivano 3 motopompe per i laghetti</i>	23
24	La Tribuna di Treviso	06/02/2025	<i>Divani nel canale Caccia ai vandali</i>	24
30	La Tribuna di Treviso	06/02/2025	<i>Ex cava Merotto Piano contro le alluvioni</i>	25
16	La Voce di Mantova	06/02/2025	<i>FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIONE: GLI STUDENTI DELL'UNIVERSITA' DI MILANO IN VISITA AL GARDA CH</i>	26
5	L'Edicola	06/02/2025	<i>"Crisi idrica? Al Sud servono gli impianti"</i>	27
9	L'Informatore Ed. Vigevano (Pavia)	06/02/2025	<i>Diminuiranno i giorni di pioggia? Utilizziamo allora le acque reflue</i>	28
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	06/02/2025	<i>Consorzi bonifica E. Romagna: 1,2 mld euro in opere necessarie per fronteggiare cambiamento climatic</i>	29
	Agricolae.eu	06/02/2025	<i>Siccita', Anbi: i cammelli sul Vesuvio. Napoli piu' calda de Il Cairo, primavera a rischio idrogeolo</i>	31
	Ansa.it	06/02/2025	<i>Anbi, Napoli diventa piu' calda del Cairo e di Riyad</i>	33
	Greenreport.it	06/02/2025	<i>Anbi: Napoli un grado sopra il Cairo. I medici Sima: temperature dannose per la salute umana</i>	37
	Rainews.it	06/02/2025	<i>Crotone e la crisi idrica, da combattere anche grazie ad azioni di legalita'</i>	40
	Repubblica.it	06/02/2025	<i>Allarme Anbi,Napoli diventa piu' calda del Cairo e di Riyad</i>	41
	4live.it	06/02/2025	<i>Iniziati i lavori di sistemazione di via Corbari a Modigliana</i>	43
	Affaritaliani.it	06/02/2025	<i>Osservatorio ANBI: al Sud primavera fuori stagione e rischio idrologico</i>	45
	Bologna2000.com	06/02/2025	<i>Difesa idraulica e gestione della risorsa idrica: 111 opere delle Bonifiche finanziate in regione</i>	48
	Corriereromagna.it	06/02/2025	<i>Salvare le citta' allagando i campi diventa una norma: ecco le servitu' di allagamento in Emilia-Rom</i>	49
	Cronachedellacampania.it	06/02/2025	<i>Clima, ANBI: Napoli piu' calda de Il Cairo, una primavera fuori stagione</i>	51
	Dire.it	06/02/2025	<i>Napoli piu' calda del Cairo: sorpasso imminente, lo dicono gli esperti</i>	55
	Fanpage.it	06/02/2025	<i>A febbraio Napoli sara' piu' calda dell'Egitto: in citta' ci saranno 18 gradi</i>	60

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Forlinotizie.net	06/02/2025	<i>Difesa del territorio. Un piano da 1,2 miliardi di euro per realizzare e completare 111 opere strade</i>	61
	Fregeneonline.com	06/02/2025	<i>Anbi Lazio, rimozione dei rifiuti dal Canale della Lingua</i>	64
	Gaeta.it	06/02/2025	<i>Napoli si prepara a temperature primaverili con valori inaspettati da record</i>	65
	Ilpiacenza.it	06/02/2025	<i>Cambiamento climatico, sono 111 gli interventi in corso dei Consorzi di bonifica regionali</i>	68
	Napoli.Repubblica.it	06/02/2025	<i>Allarme Anbi,Napoli diventa piu' calda del Cairo e di Riyad</i>	70
	Parmadaily.it	06/02/2025	<i>Consorzi di Bonifica Emilia-Romagna: 1,2 miliardi di euro in opere necessarie per fronteggiare il ca</i>	72
	Qfiumicino.com	06/02/2025	<i>Anbi Lazio, rimozione dei rifiuti dal Canale della Lingua</i>	74
	Quotidiano.net	06/02/2025	<i>Napoli piu' calda de Il Cairo e Riyad: domenica previste temperature record</i>	76
	Watergas.it	06/02/2025	<i>ANBI, "Acque reflue utili per fronteggiare diminuzione piogge, ma servono norme chiare"</i>	80

CONSORZIO BONIFICA PIAVE: GEROLIMETTO CONFERMATO PRESIDENTE

Amedeo Gerolimetto è stato riconfermato presidente del Consorzio di bonifica Piave per il quinquennio 2025-2029. La rielezione è avvenuta nel corso della prima convocazione dell'assemblea consortile dopo le elezioni di metà dicembre, che si è tenuta venerdì 31 gennaio dopo che erano giunte le nomine in seno al Consorzio dei rappresentanti dei vari enti: regione (Nicola Venerandi), provincia (Claudio Sartor) e assemblea dei sindaci (Mattia Pe-

rencin di Farra di Soligo, Paola Moro di Monastier, Ombretta Basso di Riese Pio X). La conferma di Gerolimetto è avvenuta in seguito all'intesa tra la sua lista, "Coldiretti per il Piave", che aveva ottenuto il 41% dei consensi, e quella di Cia e Confagricoltura, "Acqua Territorio Comunità", arrivata terza con il 27,5%, lasciando fuori del consiglio di amministrazione i rappresentanti della lista "Acqua di Marca", che aveva ottenuto il 31,5%.

Si conferma quindi una gestione che fa capo alle tre associazioni degli agricoltori che già aveva governato nel precedente quinquennio, con la composizione del nuovo cda che ne rispecchia gli equilibri. La Coldiretti ha confermato i due esponenti: il presidente Gerolimetto e l'opitergino Alessandro Campigot-

to; vicepresidente è ora Domenico Marcolin (Confagricoltura), con il nuovo ingresso di Giuseppe Facchin (Cia) di San Polo di Piave. «Nel ringraziare per la fiducia rinnovata - ha dichiarato Amedeo Gerolimetto - sarà più forte il mio impegno nel far fronte al cambiamento climatico con cui ci confrontiamo ogni giorno in particolare nell'anno appena trascorso. Il lavoro del Consorzio Piave è fondamentale per garantire l'irrigazione e la sicurezza idraulica, la manutenzione di un territorio che comprende ben 92 comuni».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



CONSORZIO BONIFICA DELTA DEL PO

Presidente è Virginia Taschini

Eletto il nuovo C.d.A. che per i prossimi 5 anni guiderà l'ente

Fumata bianca martedì 27 gennaio, alle 9.30, al Consorzio di Bonifica delta del Po per l'elezione del presidente e delle altre cariche statutarie: nella sala convegni della sede del Consorzio in via Pordenone, n. 6 a Taglio di Po, si è svolta la prima seduta dell'Assemblea consorziale i cui componenti avranno il compito di guidare l'Ente per i prossimi cinque anni. Alla presenza del giovane direttore ingegnere idraulico, Rodolfo Laurenti, i lavori sono iniziati con la convalida dell'elezione dei 20 consiglieri eletti della lista unica "Delta del Po: Bonifica, Territorio e Ambiente", frutto dell'accordo raggiunto tra le tre più rappresentative associazioni del settore agricolo: Coldiretti, Confagricoltura e C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori) dalla consultazione dello scorso 15 dicembre 2024. L'assemblea ha proceduto con l'elezione dei componenti il Consiglio di amministrazione, del presidente e del vicepresidente. Le votazioni, svoltesi come da statuto a scrutinio segreto, sono state precedute da diverse dichiarazioni dei rappresentanti delle associazioni agricole, che hanno descritto obiettivi comuni e azioni sinergiche volte all'unitarietà di intenti tra le diverse associazioni agricole ma anche nelle peculiarità di tutto il territorio del Delta del Po. Svolte le operazioni di voto, è stato proclamata quale presidente del Consorzio di bonifica Delta del Po Virginia Taschini, 45 anni di Ariano nel Polesine, vicepresidente è stato nominato Camillo Brena, 64 anni di Taglio di Po; Federica Vidali, 31 anni di Por-



to Tolle e Matteo Pozzati, 45 anni di Taglio di Po, formeranno il C.d.A. (consiglio di amministrazione) insieme al presidente, al vice presidente e al sindaco di Rosolina, Michele Grossato. "Con le elezioni di oggi - ha detto al termine di questa prima seduta d'insediamento dell'assemblea l'ingegnere Rodolfo Laurenti - l'Ente riprende la propria operatività amministrativa e, restando in attesa delle ultime nomine ufficiali dei rappresentanti regionali e provinciali, insieme al presidente e a tutto il Consiglio di amministrazione, cominceremo da subito a lavorare per poter proseguire le tante attività progettuali, gestionali ma anche operative necessarie per il buon funzionamento dell'Ente consortile".

Giannino Dian

(Nella foto: il C.d.A. Consorzio bonifica Delta del Po, da sinistra: la presidente dell'ente, Virginia Taschini; il vice presidente, Camillo Brena; i consiglieri, Matteo Pozzati e Federica Pozzati)

PIEMONTE L'assessore regionale Bongioanni: «Estrema attualità delle sfide che ci attendono»

Consorzi irrigui e cambiamenti climatici

Ventimila chilometri di canali e mezzo milione di ettari di terreni agricoli

TORINO 20 mila km di canali per 500 mila ettari di terreni agricoli, e 56 invasi già in uso capaci di stoccare per 350 milioni di acqua.

Il sistema irriguo del Piemonte rappresenta un esempio di eccellenza nella gestione delle risorse idriche, essenziale per supportare l'agricoltura regionale e affrontare le sfide del cambiamento climatico. È quanto emerso nel corso dell'incontro "Il cambiamento climatico e il futuro dell'agricoltura italiana: il ruolo dei consorzi bonifica", organizzato da Anbi Piemonte (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue), che ha fotografato la comunione d'intenti tra l'assessore all'agricoltura della Regione Piemonte Paolo Bongioanni,



Viora (Anbi Piemonte) e Bongioanni (assessore regionale)

il presidente Anbi Vittorio Viora e il vicepresidente commissione agricoltura Giorgio Maria Bergesio.

L'incontro ha avuto lo scopo di sottolineare il ruolo dei consorzi irrigui e di bonifica nell'adattamento e nella mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, con un focus sugli investimenti nel sistema irriguo regionale e sulle strategie di sostenibilità per il futuro.

«Assicurare acqua all'agricoltura è fondamentale per garantire cibo ai cittadini, in un contesto nel quale i cambiamenti climatici richiedono interventi strategici e sostenibili - ha dichiarato il presidente di Anbi Piemonte Vittorio Viora -. La costruzione di nuovi bacini di accumulo è una priorità per fronteggiare la siccità e regolare le risorse idriche in modo efficiente. È essen-

ziale inoltre contemporaneamente le regole sul deflusso ecologico con le necessità produttive, riconoscendo il ruolo centrale dell'agricoltura nella sicurezza alimentare globale».

Nel corso dell'incontro sono stati presentati i dati fondamentali: il sistema irriguo piemontese conta su oltre 20.000 km di canali che forniscono acqua a 500.000 ettari di terreni agricoli. Negli ultimi cinque anni, sono stati investiti 500 milioni di euro in nuove infrastrutture e manutenzioni straordinarie. Inoltre, il Po, con un volume annuo di 14,5 miliardi di m³, è una risorsa cruciale per il territorio, pur evidenziando una portata variabile dovuta agli impatti climatici.

I consorzi, attraverso l'uso di tecnologie avanzate quali la digitalizza-

zione delle reti irrigue, hanno migliorato l'efficienza dell'utilizzo idrico, riducendo le perdite e ottimizzando le risorse.

L'assessore regionale all'agricoltura Paolo Bongioanni ha chiarito l'orientamento della Regione Piemonte in materia di gestione delle acque e di politiche irrigue.

«L'estrema attualità delle sfide climatiche ha reso per il sistema Piemonte più che mai necessario, opportuno e obbligato andare a vedere e decidere come dovremo gestire nei prossimi anni una risorsa fondamentale come quella idrica. Ho avviato il confronto con regioni vicine come la Lombardia e il Veneto, che adottano sistemi di gestione diversi da quello vigente in Piemonte».

p. b.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Marina di Gioiosa: il consigliere Coluccio sulle ragioni dei ritardi nell'intervento

Sottopasso allagato, caso risolto dal Consorzio

«La Città Metropolitana ci ha risposto di non avere i mezzi necessari»

Cristian Pugliese

MARINA DI GIOIOSA

Dopo alcune lamentele arrivate via social nei giorni scorsi per i disagi causati dalla chiusura del sottopasso lato sud di Marina di Gioiosa dopo le intense precipitazioni dei giorni scorsi, sono stati realizzati i lavori di messa in sicurezza e sono stati eretti nuovi argini per prevenire lo straripamento del fiume. Il sottopasso in questione è ubicato a pochi metri dal tratto finale del Torbido che spes-

so, negli anni, in occasioni di forti piogge è arrivato ad invadere la strada.

«In questi 20 giorni ne ho sentite di tutti i colori sull'argomento sottopasso – spiega il consigliere con delega ai lavori pubblici Giuseppe Coluccio – e per questo motivo mi sento in dovere di informarvi meglio su come si è sviluppata ed evoluta questa vicenda. Premetto che non ho la delega alla Protezione Civile ma, come sono solito fare, avendo appreso del problema e sapendo di poter fare qualcosa, ho ritenuto opportuno interessarmene. Altra premessa doverosa è che il Comune non ha alcuna competenza in materia di torrenti». Coluccio spiega l'iter che



Consorzio di bonifica Un mezzo al lavoro

è stato necessario seguire per eseguire i lavori, partendo da una richiesta alla Città Metropolitana, che nonostante l'interessamento del consigliere Salvatore Fuda ha risposto di non avere i mezzi per intervenire. «A quel punto ho fatto richiedere l'autorizzazione a un

intervento da parte del Comune – continua Coluccio – e ricevuta l'autorizzazione ho contattato il consigliere regionale Salvatore Cirillo affinché interessasse il Consorzio di Bonifica, considerata la loro disponibilità di mezzi meccanici».

Dopo un sopralluogo dei dipendenti del Consorzio e una richiesta formale del Comune al Commissario straordinario Giovanazzo è stato possibile dare seguito ai lavori necessari. «Questa è la motivazione dell'impiego di 20 giorni per la risoluzione del problema – spiega stizzito Coluccio – e ringrazio tutti coloro che sono intervenuti in questa vicenda per risolverlo».

© 3 PRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

«Diga di Vetto nel piano della sicurezza idrica»

Lo ha detto il ministro Pichetto Fratin



Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, ha risposto nel question time alla Camera alla Lega

Vetto La diga di Vetto è stata inserita nel «piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (Pniissi), adottato con decreto del presidente del Consiglio dei ministri lo scorso 17 ottobre». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, rispondendo nel question time alla Camera ad un'interrogazione presentata dalla Lega. Nell'atto, a prima firma della deputata parmigiana Laura Cavandoli, si chiedeva di verificare lo stato di progettazione dell'opera, in capo all'Autorità distrettuale di bacino del Po.

Ricordiamo la tempistica. Lo scorso giugno, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale aveva disposto l'aggiudicazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap). Questo documento sarà pronto a giugno. Conclusa questa fase, sarà necessario redigere il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, che precede il progetto vero e proprio.

Secondo L'Autorità di bacino i fondi già stanziati per il Progetto di fattibilità non sono sufficienti. La Lega invece li ritiene sufficienti.

Tornando al question time, il ministro ha detto che «l'iter di realizzazione dell'o-

L'Autorità di Bacino ritiene insufficienti i fondi stanziati per il progetto: la Lega di Salvini dissente

pera è a uno stadio che non vede ancora il Ministero dell'Ambiente rivestire un ruolo proattivo». Tra l'altro in questo caso il soggetto attuatore è il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Comunque «resta fermo l'impegno del Ministero dell'Ambiente nei limiti delle proprie attribuzioni, ai fini di un pronto sviluppo progettuale della Diga di Vetto», conclude il ministro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

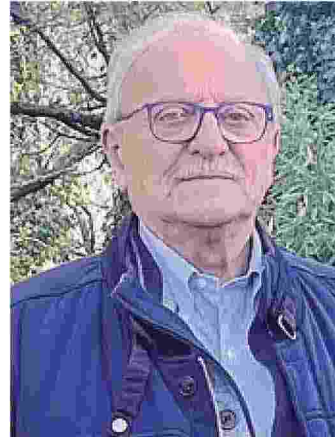
REGIONE Contributi per incentivare la manutenzione e la difesa del suolo

Quasi cinque milioni per il Consorzio Muzza

■ Dalla Regione 4,7 milioni ai Consorzi di bonifica Villoresi e Muzza Bassa Lodigiana per i reticoli idrici dei rispettivi comprensori: approvate le convenzioni da sottoscrivere. È quanto previsto dalla delibera proposta da Massimo Sertori, assessore a enti locali, montagna, energia, risorse idriche e coordinamento uffici. «Le convenzioni hanno una durata triennale, dal 2025 al 2027, e prevedono un impegno di risorse complessivo di 4.740.000 euro, di cui 1.960.000 per il 2025, 1.580.000 per l'anno 2026 e 1.200.000 euro nel 2027 - spiega Sertori -. Queste risorse derivano dai proventi dei canoni per l'uso delle acque pubbliche, dovuti alla Regione e riferiti al complesso dei comprensori di bonifica e irrigazione lombardi: programmare e progettare interventi di manu-

tenzione, opere di difesa del suolo, dei corsi d'acqua e della gestione della vegetazione concorre all'incremento dell'efficienza nell'uso della risorsa acqua e alla prevenzione delle esondazioni. La sicurezza dei territori e delle comunità locali è una priorità».

Gli schemi di convenzione con i due Consorzi supportano l'attuazione di alcune finalità tra cui la tutela della pubblica incolumità e la salvaguardia idraulica del territorio, la sorveglianza dei corsi d'acqua, la progettazione di lavori urgenti, le azioni di risparmio e miglioramento nell'uso della risorsa. È previsto che i Consorzi segnalino le necessità di manutenzione degli invasi e possano gestire le vasche di laminazione sulla base di specifici protocolli approvati dalla Regione. «Siamo sod-



Il presidente Ettore Grecchi Archivio

disfatti perché ancora una volta la Regione risponde alle necessità del territorio - commenta Ettore Grecchi, presidente del Consorzio Muzza -: a noi andrà circa il 50 per cento della cifra complessiva: ora saranno analizzate le priorità di intervento per la tutela idrogeologica da condividere con il Pirellone». ■

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CARTURA E TERRASSA, IL PIANO FERMO DAL SETTEMBRE 2019

Scolo Berto, il progetto costa quasi il doppio

All'epoca erano stati previsti 450 mila euro per i lavori adesso la stima parla di 800 mila a causa dei rincari

CARTURA

Torna all'ordine del giorno il progetto di sistemazione idraulica dello scolo consortile Berto. Si tratta del "vettore" delle acque meteoriche di Cartura e di Terrassa Padovana. Il Consorzio di bonifica Adige Euganeo ha approvato in questi giorni il progetto di fattibilità tecnico-economica da presentare alla Regione per il finanziamento. Serviranno 800 mila euro per una progettualità già all'ordine del giorno nel settembre del 2019 - allora servivano 450 mila euro - che nel frattempo sono lievitati, alla luce del notevole tempo intercorso, e dell'aumento del costo dei materiali da costruzione, e dell'aggiunta di nuovi obiettivi progettuali.

Lo scolo Berto ha la duplice funzione di bonifica ed irrigazione, ma la sistemazione prevista in questo progetto è volta principalmente al suo ruolo di bonifica, per garantire una maggiore capacità autodepurativa delle acque meteoriche dei centri abitati ed una maggiore sicurezza idraulica del territorio. Entrando nel dettaglio, si prevede la ricalibratura e sistemazione per una lunghezza totale 1.565 metri, nel tratto a valle della Sp 17 "delle Due Carrare" fino allo scarico nel canale Altipiano. Il Berto da tempi non sospetti è soggetto a numerosi e frequenti fenomeni di instabilità dovuti ad infiltrazioni arginali - i cosiddetti fontanazzi - e in parecchi punti la sponda interna risul-



Il cantiere servirà al recupero delle acque tra Cartura e Terrassa

ta essere fortemente erosa. Inoltre lo scolo presenta un forte interrimento, compromettendo anche la capacità del vettore idraulico di smaltire le portate di piena. È necessario quindi procedere alla sistemazione dello scolo con rinforzi arginali e ricalibrature delle sezioni e della pendenza del fondo, aumentandone così il relativo invaso. Si prevede poi che la piantumazione di piante palustri sulle scarpate, combinata con un aumento dei tempi di stagnazione dell'acqua, porterà un abbattimento dei residui di azoto e di fosforo che finiranno in Lagu-

na. Oltre al risezionamento dello scolo si rende necessario demolire e ricostruire il manufatto di scarico esistente, posizionato allo scarico dello scolo Berto nel canale Altipiano. Quello nuovo presenterà le stesse caratteristiche dell'originale per assolvere alla sua duplice funzione di bonifica ed irrigua, ma sarà adattato nelle dimensioni alla nuova sezione del canale e sarà allungato rispetto all'originale in modo da permettere un agevole passaggio dei mezzi agricoli. —

ALESSANDRO CESARATO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Trasimeno, livello su di 2 centimetri «Serve più acqua e meno sabbia»

IL FOCUS

PERUGIA Il lago Trasimeno guadagna due preziosissimi centimetri di altezza idrometrica, ma la crisi rimane più forte che mai. In attesa dell'arrivo per la seconda volta in Umbria del commissario straordinario governativo Nicola Dell'Acqua, previsto per il prossimo 17 febbraio, come ha annunciato l'assessore regionale Simona Meloni, molti cittadini, da qualche mese a questa parte, si sono messi insieme per convincere le istituzioni a prendersi una volta per tutte cura del lago, spingono sull'acceleratore e chiedono interventi e non più promesse, tra il possibile arrivo di una parte dell'acqua dalla diga di Montedoglio (in attesa dell'ufficialità della compatibilità delle acque) e la speranza che nei prossimi mesi possa ancora piovere per cercare di incrementare il livello lacustre.

ATTI CONCRETI

Un'aspettativa, quella espressa anche dal movimento "Il Lago al centro", nato nel settembre scorso tra le sponde di Castiglione del Lago, San Feliciano e

Passignano che vuole «atti concreti per far arrivare soldi e interventi strutturali al Trasimeno». Un appello rivolto sia alle istituzioni locali che allo stesso commissario «al quale - dice il signor Marcello, uno dei rappresentanti del movimento a difesa del lago - chiediamo cose straordinarie e progetti concreti. Siamo stanchi di vedere da venti anni il lago abbandonato a se stesso: è arrivato davvero il momento di mettere a sistema le manutenzioni su fossi, canali di scolo, vasche di decantazione per impedire di far entrare terra che continua a insabbiare il lago».

Secondo "Il Lago al centro", «al problema del basso livello del lago, si è aggiunto l'insabbiamento che sta innalzando i fondali, limitando anche la navigazione. Quindi, da ora in poi bisogna avere lungimiranza: per ora si va dietro al problema e non si programma, non si fanno dragaggi nei cinque porti del Trasimeno». Cittadini che si aspettano misure importanti nei prossimi mesi per salvare il lago che è quasi fermo a meno un metro e cinquanta rispetto allo zero idrometrico.

Anche altre associazioni si stanno dando da fare per cercare di smuovere il più possibile gli interventi con l'occasione dell'arrivo del nuovo commissario al quale si chiedono «alti poteri e idee per salvare il Trasimeno con un piano preciso, innalzando un percorso a fianco dell'Amministrazione regionale».

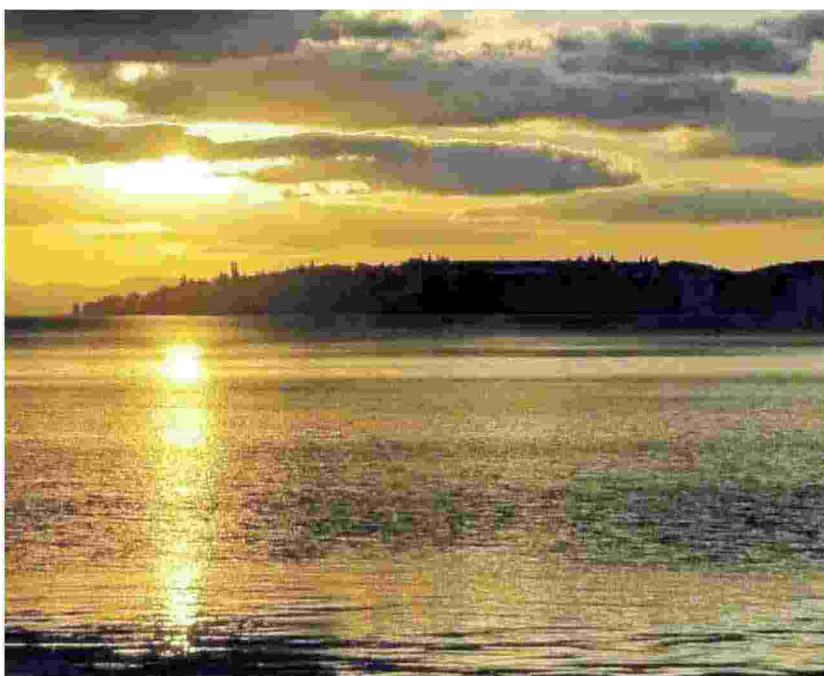
C'è chi potrebbe vedere un piccolo spiraglio anche grazie alla proposta di attivare l'apertura della condotta in località Soccorso di Castiglione del Lago. Speranza di ridare vita a un lago che, pure in pieno inverno, resta molto lontano dallo zero idrometrico. Un'idea, quella di prendere l'acqua da Montedoglio, che era riemersa anche in occasione del primo sopralluogo dell'ottobre scorso da parte del commissario Dell'Acqua a cui sono seguite una serie di verifiche per valutare possibili interventi di contrasto alla carenza idrica, avviando un cronoprogramma dei prelievi di campioni di acqua: dati servono a un team di professori dell'Università degli Studi di Perugia per elaborare uno studio sulla qualità delle acque di Montedoglio e

verificare la loro compatibilità con quelle del Trasimeno, con l'annuncio della convocazione di una Conferenza di servizi al termine delle verifiche che dovrebbe coinvolgere tutti gli enti competenti, aperta anche a contributi delle associazioni come Wwf e Lipu, nonché a rappresentanti delle categorie economiche locali.

Intanto, anche il presidente dell'Unione dei Comuni Sandro Pasquali attende il prossimo arrivo di Dell'Acqua, fiducioso «che da questo incontro si possa mettere in concreto un piano risolutivo per la salvaguardia del Trasimeno, che grazie alle ultime piogge ha visto un leggero incremento del livello delle acque, che però non deve far abbassare la guardia soprattutto riguardo a una urgente ripulitura». Intanto, sempre l'associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, Anbi, dopo aver annunciato l'incremento di due centimetri della acque del Trasimeno grazie alla piovosità delle settimane scorse, segnala anche la crescita dei livelli dei fiumi Paglia, Chiascio e Topino sempre grazie alla piovosità.

Selenio Canestrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un tramonto sul lago Trasimeno. Le piogge delle ultime settimane hanno lievemente migliorato la situazione ma servono atti concreti per aumentare il livello dell'acqua

**IL 17 NUOVA VISITA
DEL COMMISSARIO
ATTESA
PER IL VIA LIBERA
DELL'ACQUA
DA MONTEDOGLIO**

**ANCORA LONTANO
LO ZERO IDROMETRICO
CRESCIUTI
I LIVELLI ANCHE
DI PAGLIA, CHIASCIO
E TOPINO**

ISOLA CAPO RIZZUTO Dai laghi silani trasferiti circa 4 milioni di metri cubi di acqua La Regione risolve la crisi idrica

Lo annuncia il consigliere regionale Talerico che ringrazia Gallo e Giovinazzo

di GIACINTO CARVELLI

ISOLA CAPO RIZZUTO - «La Regione ha risolto la grave crisi idrica ad Isola Capo Rizzuto»: ad annunciarlo, in una nota, il consigliere regionale di Forza Italia, Antonello Talerico.

Lo stesso consigliere comunale sottolinea che «il commissario Giovinazzo ha individuato la soluzione naturale e quella più logica, sfruttando la disponibilità di risorse idriche dei laghi silani, trasferendo ad oggi circa 4 milioni di metri cubi di acqua nel bacino del Lago di Sant'Anna (si arriverà a circa 5 milioni di metri cubi), riportandolo alla funzionalità necessaria per garantire l'uso idropotabile».

A suo parere «tale operazione ha rappresentato una scelta di buon senso che oggi ci consente di affermare che è stata risolta una crisi idrica storica, grazie al buon operato di quella politica concreta che opera nell'interesse dei territori».

Il consigliere regionale forzista, poi, prosegue: «Eravamo dinnanzi ad una delle emergenze idriche tra le più gravi della Calabria e, che aveva interessato il Comune di Isola Capo Rizzuto. Ho avuto modo di seguire da vicino l'evoluzione del problema interagendo sia con il sindaco Vittimberga, sia con gli apparati della Regione Calabria, essendo stato investito direttamente sia dalla prima cittadina, sia dalle plurime segnalazioni che pervenivano da parte di cittadini ed imprese».

Tale drammatica situazione era in atto da tempo e rischiava di compromettere l'utilizzo dell'acqua potabile».

Ricorda, poi, che «già durante l'estate del 2023, il Sindaco Vittimberga era stato informato dalla Re-

gione Calabria che, al fine di mettere in sicurezza il Lago di Sant'Anna, il Consorzio di Bonifica avrebbe eseguito lavori che avrebbero comportato l'interruzione della fornitura di acqua grezza all'unico impianto di potabilizzazione a servizio della popolazione».

A suo dire, «per la risoluzione della crisi idrica è stato fondamentale l'intervento sia dell'assessore Gallo, sia del Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica della Calabria, Giacomo Giovinazzo».



Il bacino del Lago di Sant'Anna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Accordo tra Gaia e Consorzio per progetti strategici sulla costa

L'intesa tra i due enti punta a sviluppare una gestione coordinata delle risorse idriche attraverso una serie di interventi sinergici sulla qualità delle acque e sulla sicurezza

Massa Prosegue il percorso di sviluppo del piano strategico della costa apuo-versiliese. Si tratta di un progetto promosso dal gestore unico Gaia con l'obiettivo di individuare soluzioni innovative per la tutela delle acque di balneazione e la gestione sostenibile del territorio costiero attraverso anche l'armonizzazione dei sistemi di deflusso idraulico, compresi fognature bianche e fossi.

In questo contesto si è svolto un incontro tra il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana nord Dino Sodini e il presidente di Gaia Vincenzo Colle durante il quale è stata ribadita la piena disponibilità del Consorzio a collaborare attivamente allo sviluppo del piano. L'intesa tra i due enti punta a garantire una gestione coordinata ed efficace delle risorse idriche, attraverso interventi sinergici che possano miglio-



rare la qualità delle acque e la sicurezza idraulica dell'area.

«Siamo certi che investire su questo progetto porterà benefici all'ambiente e alle nostre comunità – commenta Sodini – lavoreremo fianco a fianco di Gaia in questa direzione per programmare analisi e investimenti sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto qui sopra il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana nord Dino Sodini con il presidente di Gaia Vincenzo Colle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il presidente Vincenzo Colle ha incontrato il neo collega Dino Sodini

Acqua, alleanza tra Gaia e Consorzio di bonifica

MASSA

Prosegue il percorso di sviluppo del Piano Strategico della Costa Apuo-Versiliese, il progetto promosso da Gaia, con l'obiettivo di individuare soluzioni innovative per la tutela delle acque di balneazione e la gestione sostenibile del territorio costiero, attraverso anche l'armonizzazione dei sistemi di deflusso idraulico, compresi fognature bianche e fossi. C'è stato un incontro tra il Presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Dino Sodini,

e il presidente di Gaia, Vincenzo Colle (**nella foto**), durante il quale è stata ribadita la piena disponibilità del Consorzio a collaborare attivamente allo sviluppo del Piano. L'intesa tra i due enti punta a garantire una gestione coordinata ed efficace delle risorse idriche, attraverso interventi sinergici che possano migliorare la qualità delle acque e la sicurezza idraulica dell'area.

«**La collaborazione** tra Gaia e il Consorzio di Bonifica è fondamentale per affrontare le sfide del territorio, soprattutto in un periodo in cui gli effetti dei cambiamenti climatici rendono

no sempre più urgenti soluzioni condivise e integrate» ha dichiarato il presidente di Gaia Vincenzo Colle. «C'è un'espressione che rappresenta bene l'importanza della gestione del reticolo idraulico nella pianificazione territoriale: il mare comincia dai fiumi. Siamo certi che investire su questo progetto porterà benefici all'ambiente e alle nostre comunità - ha detto il presidente del Consorzio, Dino Sodini -. Lavoreremo fianco a fianco di Gaia in questa direzione per programmare analisi e investimenti sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

QUARRATA

Due casse
di espansione
per salvare Barba

Gori a pagina 9

Fermare le alluvioni è possibile Ma servono più di tre milioni Pronto il progetto del Consorzio

Due casse di espansione per eliminare gli allagamenti delle case al confine con Pistoia. Possono mitigare il rischio sull'Ombroncello e il Selice e scongiurare i disagi per Barba

QUARRATA

Eliminare gli allagamenti dalle case nella zona al confine tra Quarrata e Pistoia, in particolare modo al Barba: il progetto del Consorzio di Bonifica medio Valdarno, ci sarebbe già e avrebbe anche superato la valutazione dell'impatto ambientale, ma ora bisogna trovare i soldi. Per realizzare le due casse d'espansione su Ombroncello e Senice che andrebbero a mitigare il rischio idrogeologico in quelle zone c'è infatti da trovare la copertura finanziaria: 3,6 milioni di euro. Il Comune di Quarrata, con un'apposita delibera di giunta, ha approvato un protocollo d'intesa con Comune di Pistoia e Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno per impegnarsi tutti insieme nel richiedere alla Regione Toscana il finanziamento di entrambi i progetti. «Siamo fidu-

ciosi che anche il Comune di Pistoia sottoscriverà questo protocollo d'intesa come noi abbiamo fatto con una delibera - ha spiegato il sindaco di Quarrata Gabriele Romiti - in modo da presentarsi in Regione forti di un'intesa congiunta: sia per dare più forza alla nostra richiesta di finanziamento, sia per mostrare un interesse comune e condiviso nel realizzare queste opere idrauliche che per noi rappresentano una priorità». Delle due casse d'espansione se ne parla da tempo, una nel territorio di pertinenza del Comune di Pistoia e l'altra in quello di Quarrata, al Barba, e avranno lo scopo di prevenire le esondazioni dei fossi Senice e Ombroncello, che anche nei giorni scorsi, per l'ennesima volta, hanno portato all'exasperazione i residenti di queste aree con l'acqua che ha allagato case e strade. Nello specifico: la prima è da realizzare tra via Bassa di San Sebastiano e via Guado dei Sarti e servirà a

regimare le acque basse che non riescono a confluire ed entrare nell'Ombroncello quando questo è già al massimo della sua portata e avrà un volume utile di 22.500 metri cubi di acqua. Il quadro economico dell'intervento ammonta a 2 milioni e 215 mila euro. L'altro intervento nella frazione di Barba, è da fare tra via Bottala e via del Cantone. Qui riguarda il fosso Cantone, subito a monte della sua immissione nell'Ombroncello, del quale è prevista la ricalibratura e il contestuale ringrosso arginale in sinistra idrografica per un tratto che corre in adiacenza alla via Vecchia Fiorentina, poco a monte della sua immissione nel fosso Dogaia-Quadrelli. L'importo è di 1 milione e 435 mila euro. In aggiunta a questi lavori, il Comune di Quarrata realizzerà con fondi propri il miglioramento della rete fognaria lungo via di Brana: i lavori saranno pronti nel mese di Settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

SOVICILLE

**Torrente Rigo,
lavori di pulitura**

Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha rimosso vegetazione e arbusti

Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha completato una manutenzione ordinaria su un tratto del torrente Rigo 3, nella zona artigianale delle Volte Basse. «Si tratta di una zona particolarmente complessa dal punto di vista idraulico – si annuncia in una nota stampa – al quale Cb6 riserva sempre massima attenzione». Rimossi la vegetazione e gli arbusti presente in eccesso nella sezione idraulica del torrente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Giornata delle zone umide

PIETRASANTA



Lago di Porta

Successo per l'escursione ambientalista

Successo per l'escursione al Lago di Porta promossa da Legambiente, Italia Nostra e Wwf, con il patrocinio del Consorzio di bonifica e i comuni di Montignoso e Pietrasanta, in occasione della «Giornata mondiale delle zone umide». Le associazioni hanno ripercorso la storia del lago dagli anni '70 all'istituzione dell'area protetta nel 1995, fino al riconoscimento nel 2003 quale area di interesse europeo per l'avifauna presente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CHIOGGIA

Consorzio Bacchiglione Bugno eletto presidente

CHIOGGIA

Silvano Bugno è il nuovo presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione. Bugno, imprenditore locale, rappresentante per l'area di Chioggia di Coldiretti Venezia, guiderà il Consorzio per il quinquennio 2025-2029, assumendo un ruolo cruciale nella gestione e tutela della sicurezza idraulica dei 39 comuni del comprensorio.



Silvano Bugno

Bugno subentra al presidente uscente Paolo Ferrareso. «Auguro a Silvano Bugno e al nuovo consiglio di amministrazione buon lavoro, con la certezza che sapranno affrontare le sfide che li attendono con determinazione e competenza» commenta il consigliere regionale della Lega, Marco Dolfin, «La sua esperienza e la sinergia creata con i sindaci sono elementi fondamentali per portare avanti una gestione efficiente e responsabile delle risorse idrauliche e per promuovere un ambiente sano, essenziale per lo sviluppo dell'agricoltura e della nostra economia». —

E.B.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Fermo il progetto con la Puglia il Molise sversa l'acqua in mare

Mentre qui la diga di Occhito ha soltanto 40 milioni di metri cubi su 250, quella del Liscione non ne utilizza 200. Bloccato da vent'anni il piano fra le due regioni

di Anna Piscopo

Le rilevazioni della diga di Occhito, che fornisce acqua alla provincia di Foggia, sono ferme a 40 milioni di metri cubi. In realtà la sua capacità massima raggiunge i 250 milioni. La causa è la scarsità delle piogge, nonostante le precipitazioni degli ultimi giorni. A pochi chilometri di distanza, in Molise, c'è un'altra diga: quella del Liscione, che invece sversa in mare circa 200 milioni di metri cubi d'acqua sostanzialmente perché non ne ha bisogno. Da oltre vent'anni è in piedi un progetto.

▶ a pagina 2 |

La Puglia senz'acqua Ma il piano col Molise è fermo da vent'anni

Le rilevazioni della diga di Occhito, che fornisce acqua alla provincia di Foggia, sono ferme a 40 milioni di metri cubi. In realtà la sua capacità massima raggiunge i 250 milioni. La causa è la scarsità delle piogge, nonostante le precipitazioni degli ultimi giorni. A pochi chilometri di distanza, in Molise, c'è un'altra diga: quella del Liscione, che invece sversa in mare circa 200 milioni di metri cubi d'acqua sostanzialmente perché non ne ha bisogno. Da oltre vent'anni fra le due regioni è in piedi un progetto, del valore di 180 milioni di euro, che ha l'obiettivo di collegare le due strutture. Una sorta di autostrada dell'acqua che porterebbe vantaggi a entrambi i territori. Ma di fatto il progetto è fermo a metà dell'opera e l'agricoltura pugliese soffre. «L'opera ricadrebbe nel nostro territorio per 10 chilometri di proprietà del Demanio, quindi non ci sarebbero espropri da effettuare – spiega Giuseppe De Filippo, presidente del Consorzio di bonifica della Capitanata – Il primo lotto è stato completato, ma serve andare avanti. Negli ultimi quattro anni sono cambiati tre commissari dei consorzi di bonifica in Molise. I nostri ultimi contatti risalgono a febbraio dell'anno scorso, poco dopo la nomina del nuovo commissario Fabio Talucci. Da quel momento non è dato sapere a che punto è l'avanzamento dei lavori».

I conti non tornano
Mancano all'appello finanziamenti per quasi 100 milioni di euro, ai quali si aggiungono altri 20 milioni – è il costo stimato – per infrastruttura di raccordo. Ma del finanziamento di quest'ultimo De Filippo non sembra preoccupato. Il punto è un altro: non piove. «Siamo quasi a secco», rimarca. La scorsa estate almeno la metà del

raccolto del grano è andato in fumo, così come il 25 per cento di quello del pomodoro. «Nelle campagne di Carlantino, il più grande bacino fra i quattro gestiti dalla Capitanata, è effettivamente senz'acqua. E a questo punto siamo preoccupati per il potabile», aggiunge De Filippo. Se il Molise non termina l'ultimo lotto, la Puglia non può avviare l'opera nella zona di sua competenza. Il collegamento porterebbe 50 milioni di metri cubi di acqua direttamente in Capitanata. «Con il Pnrr abbiamo ricevuto oltre 60 milioni di euro, ma questi fondi sono vincolati alla manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti», afferma Francesco Santoro, direttore del consorzio di bonifica. De Filippo ribadisce invece che servirebbe «un commissario ad acta», vale a dire una figura diversa dal commissario nazionale (che esiste dal 2023) e in grado di sbloccare situazioni come quella tra le due regioni.

L'appello al Governo
La scorsa settimana i consiglieri regionali della provincia di Foggia, Rosa Barone (Movimento 5 Stelle) e Antonio Tutolo (capogruppo di Per la Puglia) hanno occupato l'aula del Consiglio per protestare contro la mancanza di interventi per mitigare la crisi idrica. E il governatore Michele Emiliano ha inviato una lettera alla premier Giorgia Meloni e ai ministri competenti in cui propone due interventi per realizzare un collegamento dall'invaso in provincia di Campobasso con la Puglia. Nella missiva ha poi aggiunto che «la Regione Puglia è disponibile a contribuire, anche in termini finanziari, alla realizzazione delle opere». Ora la patata bollente è nelle mani dell'assessore regionale all'Agricoltura, Donato

Pentassuglia, al quale lo scorso ottobre il Emiliano ha assegnato la delega per le risorse idriche, la tutela delle acque e l'autorità idraulica. «Stiamo rivedendo tutta l'attività anche alla luce dei nuovi fondi Fsc. Per la parte consortile sono andati tutti a buon fine – afferma Pentassuglia – Manca l'ultimo lotto del Liscione, che va appaltato. Occhito potrebbe diventare il terminale del Liscione, ma così è monco». C'è poi il tema dei posti di lavoro legati alla risorsa idrica. «Il progetto aiuterebbe tantissimo le attività del Foggiano – dice ancora l'assessore – Un esempio su tutti è quello del pomodoro che può essere trasformato sul posto contribuendo a dare valore aggiunto all'economia. Un progetto come questo può rendere almeno tre volte il valore dell'investimento».

Le alternative

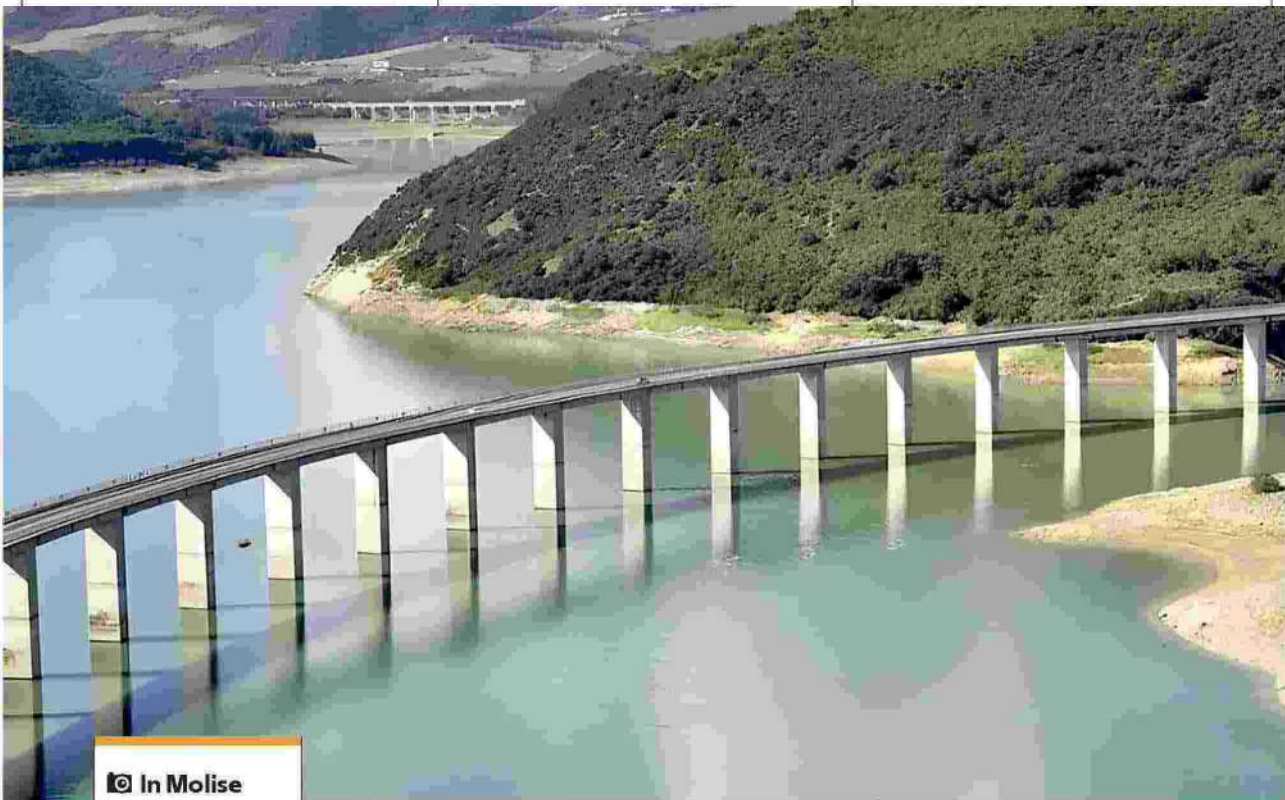
Dal cassetto sono stati tirati fuori altri progetti, anche questi di lunga data. Uno è la costruzione della nuova diga di Palazzo d'Ascoli, un progetto da 100 milioni di metri cubi, ma si è fermi al finanziamento della fase di progettazione. Lo scorso agosto il Governo ha messo sul tavolo otto milioni di euro nell'ambito del Piano nazionale di interventi strutturali per la sicurezza nel settore idrico. La diga prevede uno sbarramento tra i torrenti Carapelle e Cervaro per una portata massima di 77 milioni di metri cubi di acqua. L'altro progetto è la diga di Piano dei Limiti, da oltre 40 milioni di metri cubi. De Filippo fa notare però che «dagli anni Ottanta si è ritenuto che le dighe non andassero più bene. Quella di Piano dei Limiti era stata finanziata con 100 milioni di euro, poi c'è stato un definanziamento dopo il terremoto del 2009 a L'Aquila».

©IPRODUZIONE RISERVATA

Mentre qui la diga di Occhito ha soltanto 40 milioni di metri cubi su 250, quella del Liscione ne sversa in mare 200 milioni
L'appello della Regione



▲ In Puglia
La diga di Occhito: le rilevazioni sono ferme a 40 milioni di metri cubi, ma in realtà la sua capacità massima raggiunge i 250 milioni



📍 In Molise
La diga del Liscione sversa in mare circa 200 milioni di metri cubi d'acqua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

DISTRIBUZIONE IDRICA A RIBERA E DINTORNI

Arrivano 3 motopompe per i laghetti

SIRACUSA. Vertice all'assessorato regionale all'Agricoltura per programmare il piazzamento delle tre motopompe che dovranno riempire tutti i laghetti collinari, presenti nei versanti occidentale e orientale delle vallate dei fiumi Verdura e Magazzolo. Hanno preso parte alla riunione della cabina di regia il commissario Dario Cartabellotta, il deputato Carmelo Pace, i sindaci di Ribera, Bivona e Lucca Sicula, rispettivamente Matteo Ruvo, Milko Cinà e Salvatore Dazzo, i dirigenti e i tecnici del consorzio di bonifica AG 3, Baldassare Giarraputo, Gino Tomasino, Pieralberto Guarino, Antonio Biondolillo e il responsabile dei Liberi Agricoltori Dino D'Angelo.

Due delle tre pompe, già fornite dalla Regione e dall'Autorità di bacino, di cui una già in funzione e l'altra in attività da domani, forniranno 140 litri al

secondo dell'acqua prelevata da Poggio Diana per riempire i laghi fino all'altezza del centro urbano, ma non potranno raggiungere la vasca di Ribera B1, posta a nord, a circa 240 metri sul livello del mare. La terza pompa, più grossa sarà piazzata entro una settimana all'uscita della galleria di Santa Rosalia, e servirà tutte le aziende e i laghetti presenti nella vallata, alla destra del fiume Magazzolo. E' stato comunicato che dalla traversa di Gammata oggi vengono travasati 150 litri al secondo alla diga di Bivona a causa della ridotta affluenza dal fiume Sosio. E' stato auspicato un veloce incarico ai geologi per redigere lo studio di fattibilità per 500 mila euro di un nuovo invaso nell'alta vallata del fiume Verdura per impedire che l'acqua vada a mare.

ENZO MINIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

RONCADE

**Divani
 nel canale
 Caccia
 ai vandali**

Un intero set composto da divano e poltrone, abbandonato lungo lo scolo Valliol delle Carboncine a Roncade. Dello scempio ambientale dà notizia il Consorzio di Bonifica Piave. Il Comune di Roncade provvederà alla rimozione del materiale. Ed è caccia aperta agli autori del grave atto.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

BACINO DI LAMINAZIONE

Ex cava Merotto Piano contro le alluvioni

COLLEUMBERTO

Il viceministro dell'Ambiente, Vannia Gava, ha annunciato che il Governo finanzierà con 73 milioni di euro una serie di bacini di laminazione e di altri impianti per la messa in sicurezza del territorio veneto. Due milioni e mezzo sono destinati all'ex cava Merotto, in comune di Colle Umberto, che la Regione veneto vorrebbe appunto attrezzare, attraverso il Consorzio Piave, in un serbatoio da un milione di metri cubi, capace di trattenere le acque del fiume Meschio, in caso di emergenza, prima che esondino all'altezza di Cordignano. «Nel tratto prima della cava Merotto il Meschio riceve due affluenti molto pericolosi, il Caron ed il Friga, che negli ultimi anni s'ingrossano raccogliendo le acque che scendono dal Cansiglio e allagano territori in Comune di Sarmede - ammette il sindaco Larry Pizzol - quindi sarebbe provvidenziale un bacino di laminazione». «Abbiamo infatti raccolto l'appello dei sindaci del territorio e l'abbiamo trasformato, come Regione, in una puntuale proposta da finanziare che ora il Governo ha accolto - conferma l'assessore all'ambiente del Veneto, Giampaolo Bottacin -. Ora si tratta di perfezionare il progetto». La cava Merotto è stata attivata nei primi Anni '70 con lo scopo di fornire ghiaia e sabbia per la costruzione dell'autostrada A28: il sito è stato poi chiuso, lasciando il caratteristico "buco" delle cave a fosse di pianura. L'ex cava è stata acquistata dal Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave (oggi Consorzio di Bonifica Piave). — F.D.M.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIONE: GLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI MILANO IN VISITA AL GARDA CHIESE

CASTIGLIONE Nelle scorse settimane un gruppo di studenti dell'Università di Milano ha fatto visita al consorzio di bonifica Garda Chiese. Per l'occasione, gli universitari, accompagnati dal docente **Daniele Masseroni**, hanno avuto come docenti il direttore del consorzio **Paolo Magri** e gli ingegneri **Antonio Panizza** e **Chiara Salami**, coadiuvati dal personale tecnico consortile. Per gli studenti dell'ateneo meneghino

tre giorni molto intensi: di lezioni teoriche su attività e funzionalità dell'ente pubblico; di incontri ed approfondimenti, ad esempio, sul calcolo degli orari irrigui, e sull'acquisizione di dati idrologici, il monitoraggio e la gestione da remoto delle opere idrauliche; e di esperienze pratiche sul campo, come il sopralluogo presso gli impianti idroelettrici e di bonifica di Cameto sull'Oglio. Grande soddisfazione del

presidente **Aldo Bignotti** per la scelta dell'Università di avvalersi delle professionalità del consorzio nella formazione delle nuove leve per il futuro. Si consolida in questo modo il rapporto di collaborazione tra consorzio e Università di Milano, impegnati da anni in attività di ricerca e sperimentazione sulle tecniche irrigue, tra cui quelle sull'ottimizzazione dell'irrigazione a scorrimento. (amc)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

IL MONITO

«Crisi idrica? Al Sud servono gli impianti»

FEDERICA DIBENEDETTO

📍 BARI

L'assenza di una strategia strutturale e l'inadeguata manutenzione delle infrastrutture esistenti stanno rendendo sempre più complicata la gestione delle risorse idriche. A sollevare il problema è Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale consorzi di

gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), che sottolinea come la Puglia rappresenti uno dei territori più vulnerabili in Italia rispetto alla crisi idrica.

Il problema

«Il Sud è stato destinatario di interventi lungimiranti finanziati dalla Cassa del Mezzogiorno», ricorda Vincenzi. In Pu-

glia, questi interventi includevano la costruzione di invasi pensati per contrastare la siccità. Tuttavia, secondo l'Anbi, quegli sforzi non sarebbero stati seguiti dalla necessaria cura nel tempo, lasciando molte delle infrastrutture idriche in uno stato di degrado, compromettendone la funzionalità e riducendo

la capacità della regione di rispondere alle nuove sfide climatiche. Un caso emblematico è rappresentato dalla Capitanata, una delle aree più produttive dal punto di vista agricolo in Puglia. Nonostante il suo ruolo strategico, questa zona vive da anni un'emergenza idrica cronica, costringendo spesso gli agricoltori locali ad alternative costose.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



L'intervento di Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio delle Acque Irrigie a Verona. Se diminuiscono i giorni di pioggia, occorrerà pensare ad utilizzare in agricoltura le acque reflue



LE PAROLE DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI DI GESTIONE

Diminuiranno i giorni di pioggia? Utilizziamo allora le acque reflue

VIGEVANO - Lo dice la scienza. I giorni di pioggia diminuiranno nei prossimi anni, per questo motivo si rende necessario utilizzare le acque reflue. Ma soprattutto occorre una chiarezza normativa e gestionale. Concetti, questi, che sono stati espressi nei giorni scorsi da Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigie (Anbi), intervenuto a Verona in un convegno dedicato all'ottimizzazione irrigua. «La progressiva tropicalizzazione del mar Mediterraneo e la crescita delle temperature sul suo bacino - sono state le parole di Vincenzi - non comporteranno una significativa contrazione nei 300 miliardi di metri cubi di pioggia, che annualmente cadono sull'Italia, bensì la riduzione del 12% dei giorni umidi con conseguenti

problematiche per le colture idroesigenti, nonché la contestuale concentrazione degli eventi atmosferici, favorendone l'estremizzazione». In questa, nuova situazione diventa ancor più importante la gestione delle risorse idriche non solo a servizio dell'uomo, dell'agricoltura e dell'industria, ma della società nel suo complesso, a causa dei molteplici interessi, che ormai gravano sulla disponibilità d'acqua come quelli energetici, ambientali, turistici e del tempo libero. «Accanto alla necessità di nuovi invasi multifunzionali, ricordiamo ancora una volta il Piano di Anbi e Coldiretti, necessari per aumentare la percentuale dell'11% d'acqua piovana attualmente trattenuta sui territori - prosegue il Presidente di Anbi -, diventa importante l'utilizzo delle acque reflue depurate, sul quale, pe-

rò, chiediamo chiarezza anche normativa, ribadendo che non possono essere scaricati sui Consorzi irrigui e quindi sull'agricoltura, né i necessari investimenti sugli impianti di depurazione, né alcuna responsabilità sulla qualità anche ambientale delle acque distribuite e per le quali si chiede la certificazione di un ente terzo indipendente. Va inoltre precisato che la massa d'acqua reflua utilizzabile non è di 9 miliardi di metri cubi, bensì indicativamente della metà. Per questo una sperimentazione è già in atto con una grandi multiutility per ricercare il giusto punto di equilibrio, poiché in gioco non c'è solo la fondamentale salubrità del cibo ma la competitività di uno dei principali asset della bilancia commerciale italiana: la qualità del made in Italy agroalimentare e poi la salute dei cittadini consumatori».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzi bonifica E. Romagna: 1,2 mld euro in opere necessarie per fronteggiare cambiamento climatic

La lunga catena di eventi estremi che hanno caratterizzato l'ultimo decennio, sia sotto forma di periodi prolungati di scarsità idrica sia come drammatici fenomeni alluvionali distruttivi mostrano chiaramente che le gravi ripercussioni territoriali del cambiamento climatico rappresentano una realtà conclamata cui porre rimedio per incrementare la capacità di adattamento e la resilienza delle comunità emiliano-romagnole. Gli impatti negativi che si sono frequentemente abbattuti sulla regione, anche rispetto ad altri comprensori nel panorama nazionale, hanno progressivamente generato danni ingenti alla popolazione e al sistema economico soprattutto quello a vocazione agroalimentare simbolo di valore e ricchezza del Made in Italy. Il mondo della scienza e della ricerca più approfondita sul mutamento del clima ci consegna la prospettiva di una ulteriore accelerazione nei prossimi anni di questi eventi estremi e l'intensificazione dei loro impatti su territori già indeboliti e dunque più fragili. I Consorzi di bonifica associati ad ANBI, in questa delicata fase storica, stanno facendo con responsabilità la loro parte e grazie alle linee di finanziamento intercettate, al consolidamento delle partnership con UE, Governi e Regioni e alla capacità progettuale unita alla rapidità di esecuzione stanno realizzando circa 300 opere per un valore di 3 miliardi di euro in Italia. E in questo scenario nazionale i Consorzi di ANBI Emilia-Romagna rappresentano un terzo del valore complessivo per la realizzazione delle nuove infrastrutture o per l'adeguamento e ammodernamento di quelle esistenti: opere strategiche per la mitigazione e l'adattamento dei territori e il risparmio idrico, stoccaggio, derivazione e distribuzione della risorsa, consolidamenti arginali, casse di laminazione, tutte volte a migliorare la gestione della risorsa idrica da Piacenza a Rimini. Oggi gli 8 Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna più il CER Canale Emiliano Romagnolo, grazie ai finanziamenti ottenuti a partire dal 2018 fino al 2024 e nonostante il periodo dell'emergenza pandemica, stanno tutti lavorando a ritmo serrato per ultimare entro il 2026 infrastrutture per 800 milioni di euro che raggiungono 1,2 miliardi di euro (sommando anche le recenti ordinanze commissariali a seguito dell'alluvione del 2023 negli areali interessati). Rilevante è la percentuale di realizzazione dei progetti che per quanto concerne il solo PNRR è tra le più alte dell'intero paese. Assolutamente rilevante anche le esternalità positive in termini occupazionali generate dagli interventi che hanno visto il coinvolgimento, oltre allo staff dei Consorzi, anche quello di 1.100 imprese molte delle quali del territorio. All'incontro sono intervenuti il Presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale; il Presidente di ANBI nazionale e ANBI Emilia-Romagna Francesco Vincenzi; la Sottosegretaria alla Presidenza Manuela Rontini; l'Assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture Irene Priolo; l'Assessore all'Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti UE Alessio Mammi; e il direttore generale di ANBI Massimo Gargano. LE DICHIARAZIONI Michele de Pascale (Presidente Regione Emilia-Romagna): L'acqua è un bene primario che dobbiamo tutelare e utilizzare con criterio e rispetto: è una risorsa per le comunità e per il nostro sistema produttivo, in particolare, per l'agroalimentare. I cambiamenti climatici in atto ci chiedono ora uno sforzo strategico maggiore per canalizzare questa risorsa senza compromettere la sicurezza del territorio e della popolazione che lo abita. Occorre un'accelerazione nelle azioni di mitigazione e adattamento, e in questo contesto i Consorzi di bonifica rappresentano un pilastro fondamentale. Grazie alla collaborazione tra istituzioni, imprese e il sistema consortile, le infrastrutture che stiamo realizzando risultano essenziali per garantire l'accesso all'acqua, la messa in sicurezza del territorio, una maggiore protezione dalle emergenze climatiche e dalle crisi idriche. È un buon passo avanti, ma non è la soluzione definitiva. Resta ancora tanto da fare e il nostro impegno sarà massimo per dare un futuro più sereno anche alle cittadine e ai cittadini di domani. Francesco Vincenzi (Presidente ANBI): Ringrazio la Regione Emilia Romagna e il presidente de Pascale per la collaborazione immediata, fattiva e l'opportunità di presentare organicamente quello che i Consorzi di bonifica stanno facendo in un 2025 che per noi è cruciale. Stiamo centrando tutti gli obiettivi che ultimeremo entro il 2026 a dimostrazione della capacità e rapidità di esecuzione delle opere necessarie per arginare il cambiamento del clima. Le risorse impegnate però sono solo una prima risposta e non sufficienti a mettere in sicurezza complessivamente il territorio perché il deficit da recuperare è ampio non solo a livello di infrastrutture ma anche per raggiungere una migliore e più proficua gestione possibile dell'acqua in Emilia Romagna. Francesca Mantelli (Presidente Consorzio della Bonifica Parmense): Grazie ai finanziamenti PNRR sono due le tipologie di intervento più importanti per i territori della provincia di Parma, legate



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

entrambe all'efficiamento e al miglioramento della rete di irrigazione dei canali consortili. Il primo intervento è quello sull'impianto di sollevamento sul fiume Po a Foce Ongina, nel territorio del Comune di Polesine Zibello: sette milioni di euro dedicati all'efficiamento del sistema di irrigazione. Il secondo intervento vede la riduzione delle perdite del canale Ottomulini, nel Comune di Sissa Trecasali: finanziato per 15 milioni di euro, consentirà di ottenere una riduzione delle perdite di risorsa idrica pari al 35%.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Siccità, Anbi: i cammelli sul Vesuvio. Napoli più calda de Il Cairo, primavera a rischio idrogeolo

Mentre dall'osservatorio Copernicus viene confermato Gennaio come mese più caldo di sempre, è annunciato tra pochi giorni lo storico sorpasso di un grado tra Napoli ed Il Cairo: i 18 gradi del capoluogo campano saranno peraltro solo un grado meno di Riyadh, capitale dell'Arabia Saudita! Il tutto all'indomani dei prevedibili nubifragi, che hanno colpito la Sicilia Nord-Orientale e la Calabria ionica in un quadro climatico, che vede ancora il mar Mediterraneo molto caldo (fra i 16° delle coste meridionali italiane ed i 18° di quelle greche, mediorientali e nordafricane) e per questo nuovamente a rischio di eventi estremi per l'annunciato arrivo di un fronte temporalesco, proveniente dalle coste maghrebine e che tornerà ad investire Sicilia e Calabria, che si confermano alla mercè del tempo, per poi spostarsi più a Nord. Le mappe meteorologiche dell'ECMWF (European Centre for Medium Range Weather Forecasts Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine) non promettono niente di buono: a rendere noto l'evolversi di una primavera fuori stagione è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Sul tratto di costa che, unisce le province di Messina e Catania, gli oltre 100 millimetri (quasi mm. 200 su alcune zone) di pioggia, caduti nello scorso week-end, hanno provocato la piena di diversi torrenti, alcuni dei quali straripati come lo Zafferia, che ha sommerso l'omonimo paese con fango e detriti: sono esondati la Pagliara, il Niceto, il Fiumedinisi, la Savoca, il Cozzi, il Santa Venera, il San Giovanni. Ancora una volta, inoltre, a far da contraltare, c'è l'esiguità delle piogge cadute sulle aree interne dell'Isola, dove solo in poche stazioni di rilevamento le precipitazioni cumulate nelle 48 ore hanno raggiunto le due cifre (quasi esclusivamente sulle province di Catania, Siracusa, Ragusa e parte del Trapanese). Lo stesso ciclone mediterraneo è stato la causa delle grandinate e dei nubifragi con cumulate di pioggia di oltre 100 millimetri, che hanno flagellato anche le province di Reggio Calabria, Catanzaro e Crotona, anche qui portando in dote straripamenti di torrenti come la Fiumarella e numerose frane. Lungo tutta la Penisola continuano a segnalarsi eventi meteo dalle caratteristiche estreme, cui il Paese si contrappone con colpevole distrazione, continuando a privilegiare gli interventi in emergenza a quelli in prevenzione segnala Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) In Italia non si percepisce quel cambio di passo in termini di adattamento alla crisi climatica e che pare invece finalmente entrare nelle direttrici europee. Sul fronte delle risorse idriche del nostro Paese, positiva è la ripresa, che sta interessando alcune regioni meridionali, a partire proprio dalla Sicilia che, grazie a due mesi (Dicembre e Gennaio) più piovosi del consueto (il primo mese del 2025 ha registrato quasi ovunque cumulate superiori a mm. 100, superando mm. 200 sull'area orientale dell'Isola), ha visto incrementare i volumi stoccati negli invasi di oltre 50 milioni di metri cubi, salvo poi trovarsi costretta, a causa di criticità strutturali delle opere idrauliche, a sversare in mare una parte consistente di questo oro blu. Attualmente l'acqua invasata in Sicilia ammonta a circa 250 milioni di metri cubi, ma di questi solo il 48% è realmente utilizzabile (fonte: Autorità di bacino distrettuale della Sicilia). È difficile accettare la condizione di un'isola, dove basterebbe la manutenzione dell'esistente ed il completamento degli schemi idrici per dare un significativo incremento alla resilienza di territori esposti più di altri agli sconvolgimenti dettati dalla crisi climatica commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Nell'Italia insulare, capitolo a parte merita la condizione della Sardegna, dove i volumi idrici aumentano di oltre 156 milioni di metri cubi in un quadro, però, diviso tra bacini colmi (ad esempio, in Baronia ed in Ogliastra) con l'incubo di sversare l'acqua in mare e cronica scarsità idrica in alcuni territori (Basso Sulcis ed Alto Cixerri, ma anche le aree nordoccidentali). Nel Sud Italia, la Basilicata registra un incremento di oltre 6.800.000 metri cubi nella riserva idrica, trattenuta nei bacini artificiali, riducendo il deficit con il 2023 a circa 43 milioni di metri cubi (nei primi giorni di Dicembre il disavanzo era mln. mc. 161 ca.). In Puglia, l'attesa ripresa idrica tarda ad arrivare: con l'incremento settimanale di mln. mc. 2,78, il totale delle riserve idriche della Capitanata raggiunge mln.mc. 59,5 , cioè meno di un quinto del volume di riempimento autorizzato. In Campania, questa settimana si registrano incrementi di portata per i fiumi Volturno, Sele e Garigliano. Nel Lazio continua la parabola discendente dei livelli nei due laghi dei Castelli Romani: quello di Albano, in meno di un anno e mezzo, si è abbassato di ben 64 centimetri (!) e fatica a risollevarsi anche in periodi piovosi, mentre quello del bacino di Nemi è sceso di un ulteriore centimetro, nonostante qualche pioggia. E' rimasta invece pressoché stabile, durante il mese di gennaio, l'altezza idrometrica del lago di Bracciano. Continuano ad essere deficitari i flussi in alveo dei fiumi laziali, perfino se confrontati con le portate registrate nello scorso quinquennio spesso caratterizzato da gravi crisi idriche: Tevere, -32%; Aniene, -39%; Velino, -22% (fonte: AUBAC). In Umbria, il largamente deficitario livello del lago Trasimeno si è alzato di 3 centimetri in questa settimana; la diga Arezzo trattiene volumi idrici pari a mln. mc. 2,32



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

, mentre le portate dei fiumi Topino, Paglia e Chiascio subiscono una leggera flessione. In Abruzzo i livelli idrometrici dei fiumi Alento, Sinello e Pescara registrano valori superiori a quelli medi dello scorso quinquennio. Nella regione, nonostante la situazione su alcuni territori sia migliorata (nella fascia collinare teatina la disponibilità idrica è tornata nella norma), in altre zone persiste una condizione di severità idrica alta (nella Piana del Fucino, la disponibilità di risorse è ancora al di sotto dei livelli minimi storici). Nelle Marche, i fiumi Potenza, Esino e Nera continuano a registrare le altezze idrometriche più basse del recente quinquennio; i volumi tratti negli invasi ammontano a mln. mc. 43,73. La Toscana, che la scorsa settimana aveva dovuto affrontare un'emergenza maltempo, vede tornare a scendere i livelli dei fiumi che, pur mantenendo flussi abbondanti, rientrano in parametri idraulicamente meno preoccupanti; ancora deficitaria è la portata del fiume Ombrone, che è a circa il 9% della media del periodo (!!). Anche in Liguria calano i livelli dei fiumi Vara, Entella, Magra ed Argentina dopo i pesanti nubifragi della scorsa settimana e che avevano fatto temere per l'assetto idrogeologico. In Emilia Romagna, tra i fiumi appenninici l'unico a crescere è la Secchia, la cui portata attuale supera del 196% quella media del periodo; risultano invece molto al di sotto del consueto i flussi in alveo dei bacini fluviali più orientali: la portata del Savio è quasi un decimo di quella normale, mentre il Reno è sceso addirittura sotto i livelli minimi storici. I bacini piacentini sono all'82% del volume invasabile, segnando volumi idrici nettamente al di sopra dei valori tipici di questa stagione. Nell'alveo del fiume Po scorre più acqua del consueto: il surplus supera il 50% in alcune stazioni del Torinese e dell'Alessandrino e non scende sotto il 20% lungo tutta l'asta. In Veneto tornano superiori alla media le portate dei fiumi Adige (+44%), Livenza (+8,7%), Piave (+27%); in calo, invece, il livello del Bacchiglione. A Gennaio le precipitazioni sulla regione sono state superiori del 27% alla media; sulle Dolomiti però, da inizio anno idrologico, il deficit di precipitazione nevosa è stimabile in -34%, mentre sulle Prealpi in -43% (fonte: ARPA Veneto). In Lombardia, l'indice SWE (Snow Water Equivalent) registra + 28% di neve rispetto alla settimana scorsa, ma rimane deficitario sia rispetto alla media storica (-42%) sia al 2024 (-13%). Il totale delle riserve idriche registra un deficit del 25,63% rispetto alla media. Le altezze idrometriche dei grandi laghi del Nord sono in forte crescita e ben al di sopra delle medie storiche: il riempimento del Maggiore si attesta all'83%, quello del Lario è al 58,2%, il Benaco è al 90,7%, il Sebino al 70,7%. In Piemonte, la neve al suolo è nella media sulle Alpi Occidentali e Settentrionali, mentre nel settore meridionale ne manca il 45% (fonte: Arpa Piemonte). Il mese di gennaio ha visto cadere il 67% di pioggia in più della media. E' in aumento la portata della Stura di Demonte, mentre a torna a decrescere, dopo gli exploit dei giorni scorsi, quella del Tanaro. In Valle d'Aosta, infine, è in calo la portata della Dora Baltea, mentre resta invariata quella del torrente Lys.

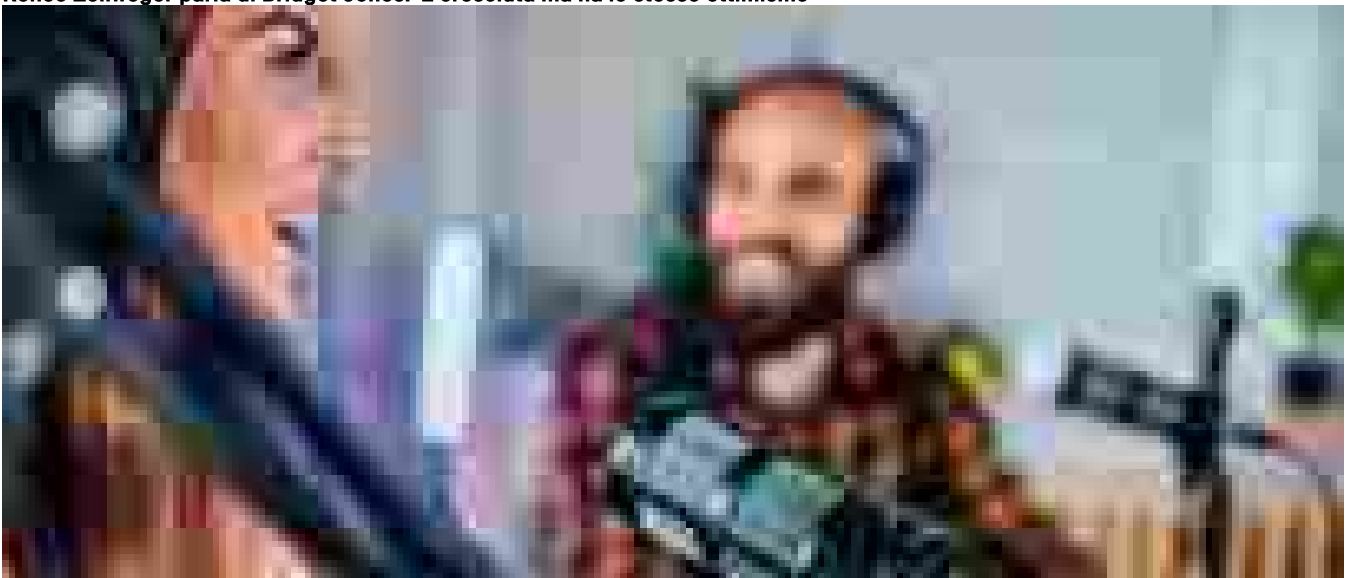
Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Renée Zellweger parla di Bridget Jones: 'È cresciuta ma ha lo stesso ottimismo'



Come i podcast stanno trasformando i consumi, spopola il true crime

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

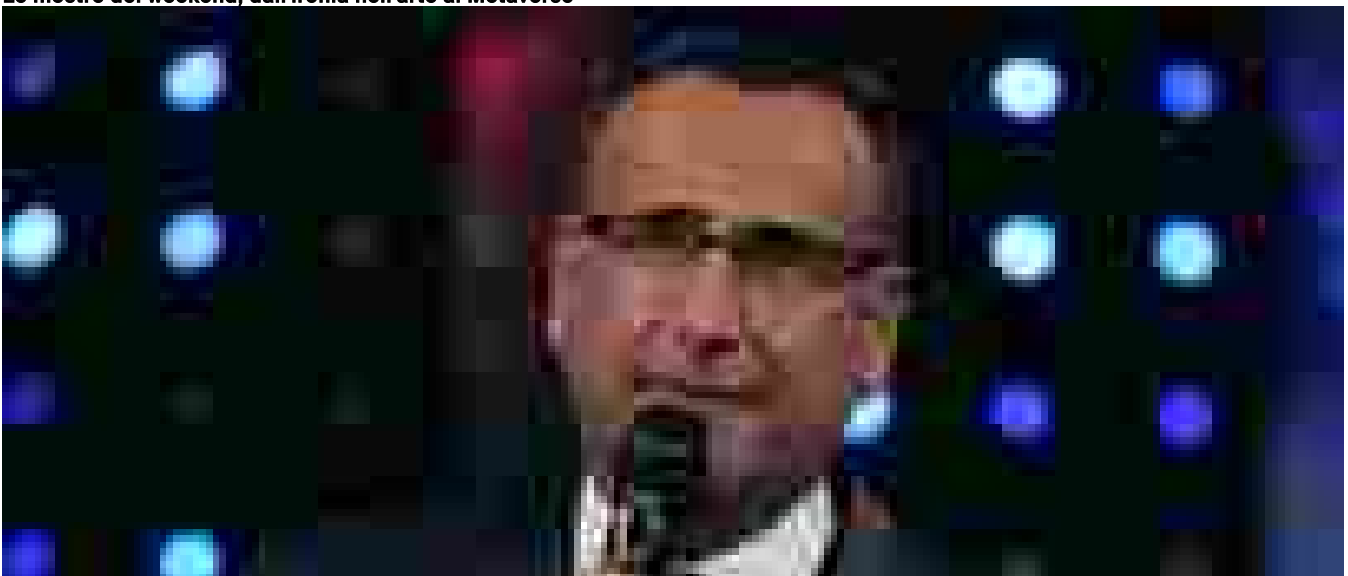
045680



Marras, 'per Geppi Cucciari a Sanremo il mio abito-nuraghe'



Le mostre del weekend, dall'Ironia nell'arte al Metaverso



È online lo speciale di ANSA.it sul Festival di Sanremo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Temi caldi | Almasri | Sanremo | Gaza | Milano-Cortina | Trump
/ Regione Campania

Naviga

Anbi, Napoli diventa più calda del Cairo e di Riyad

Domenica a ora di pranzo fino a 19 gradi, in Egitto 17

ROMA, 06 febbraio 2025, 13:45
Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno, forse anche due gradi in più de Il Cairo e Riyad: saranno quelli registrati a Napoli domenica, all'incirca tra le 14 e le 15, dove i termometri toccheranno i 18-19 gradi. È il nuovo allarme climatico lanciato dall'Osservatorio Anbi sulle Risorse idriche sulla base delle mappe meteorologiche del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf).

Nello stesso giorno, infatti, nelle città di Egitto e Arabia Saudita si toccheranno 17 gradi.

L'Associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue parla di una "primavera fuori stagione". "Il tutto all'indomani dei prevedibili nubifragi che hanno colpito la Sicilia Nord-Orientale e la Calabria ionica - prosegue in una nota l'associazione - in un quadro climatico che vede il mar Mediterraneo molto caldo (fra i 16 gradi delle coste meridionali italiane ed i 18 di quelle greche, mediorientali e nordafricane) e per questo nuovamente a rischio di eventi estremi per l'annunciato arrivo di un fronte temporalesco, proveniente dalle coste maghrebine e che tornerà ad investire Sicilia e Calabria per poi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

spostarsi più a Nord". "Lungo tutta la Penisola continuano a segnalarsi eventi meteo dalle caratteristiche estreme, cui il Paese si contrappone con colpevole distrazione, continuando a privilegiare gli interventi in emergenza a quelli in prevenzione", è la denuncia di Francesco Vincenzi, presidente di Anbi.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

13:38

Media, 'Ue valuta ok ad auto ibride anche dopo il 2035'

13:38

La Russia, proposta Usa su Gaza va esaminata ma no ad imposizioni

13:34

L'Ue deplora il ritiro di Trump da minimum tax, 'noi impegnati'

13:30

Mediolanum, utile record a 1,1 miliardi, 737 milioni dividendi

13:22

Borsa: ok Milano +0,67% con l'Europa, Londra allunga dopo la BoE

Video >

13:21

La Banca d'Inghilterra taglia i tassi al 4,5%



Tutte le news >
▶ Trump: "Lo sport femminile sarà solo per donne"



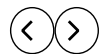
▶ Neymar torna al Santos, il pareggio non rovina la festa dei tifosi



▶ Svezia, fiori e candele fuori dalla scuola a due giorni dalla strage



▶ Elicottero cade nel Parmense, il sindaco di Noceto: "Una tragedia"



[Skip to main content](#)

Parametri controllati per garantirti acqua di qualità

QUESTO IL NOSTRO 2024. BUONE FESTE DA PUBLIACQUA



Home

- News
- Crisi climatica e adattamento
- Anbi: Napoli un grado sopra il Cairo. I medici Sima: temperature dannose per la salute umana



Anbi: Napoli un grado sopra il Cairo. I medici Sima: temperature dannose per la salute umana

L'associazione dei consorzi di bonifica accende un faro anche sugli eventi meteo estremi che stanno colpendo diverse zone del Paese

Di Redazione Greenreport

06 Febbraio 2025 | Crisi climatica e adattamento



Il servizio di monitoraggio europeo Copernicus ha certificato che quello appena passato è stato il **mese di gennaio** più caldo di sempre. E non è finita qui: **come sottolinea Anbi** fornendo il periodico quadro della situazione idrica italiana, è annunciato tra pochi giorni lo storico sorpasso di un grado tra Napoli ed Il Cairo: i 18 gradi del capoluogo campano saranno peraltro solo un grado meno di Riyad, capitale dell'Arabia Saudita. E questo, evidenzia sempre l'associazione dei consorzi di bonifica, all'indomani dei prevedibili nubifragi, che hanno colpito la Sicilia Nord-Orientale e la Calabria ionica in un quadro climatico che vede ancora il mar Mediterraneo molto caldo (fra i 16° delle coste meridionali italiane ed i 18° di quelle greche, mediorientali e nordafricane) e per questo nuovamente a rischio di eventi estremi per l'annunciato arrivo di un fronte temporalesco, proveniente dalle coste maghrebine e che tornerà ad investire Sicilia e Calabria.

Sul tratto di costa che unisce le province di Messina e Catania, rileva l'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche, gli oltre 100 millimetri (quasi mm. 200 su alcune zone) di pioggia caduti nello scorso week-end hanno provocato la piena di diversi torrenti, alcuni dei quali straripati come lo Zafferia, che ha sommerso l'omonimo paese con fango e detriti: sono esondati la Pagliara, il Niceto, il Fiumedinisi, la Savoca, il Cozzi, il Santa Venera, il San Giovanni. Ancora una volta inoltre, a far da contraltare, c'è l'esiguità delle piogge cadute sulle aree interne dell'Isola, dove solo in poche stazioni di rilevamento le precipitazioni cumulate nelle 48 ore hanno raggiunto le due cifre (quasi esclusivamente sulle province di Catania, Siracusa, Ragusa e parte del Trapanese). Lo stesso ciclone mediterraneo è stato la causa delle grandinate e dei nubifragi con cumulate di pioggia di oltre 100 millimetri, che hanno flagellato anche le province di Reggio Calabria, Catanzaro e Crotona, anche qui portando in dote straripamenti di torrenti come la Fiumarella e numerose frane.

«Lungo tutta la Penisola continuano a segnalarsi eventi meteo dalle caratteristiche estreme, cui il Paese si contrappone con colpevole distrazione, continuando a privilegiare gli interventi in emergenza a quelli in prevenzione – segnala Francesco Vincenzi, presidente Anbi - In Italia non si percepisce quel cambio di passo in termini di adattamento alla crisi climatica e che pare invece finalmente entrare nelle direttrici europee».

Il dato sulle temperature non passa inosservato ai medici della Società italiana di medicina ambientale (Sima), che lanciano un allarme sul fatto che il riscaldamento dell'aria «ha effetti diretti sulla salute umana e sugli ecosistemi, incrementa il rischio di malattie e fa proliferare insetti e batteri. Spiega il presidente Sima, Alessandro Miani: «Il surriscaldamento che sta interessando l'Italia non solo altera l'equilibrio di tutti gli ecosistemi minacciando gli elementi essenziali come acqua, aria e cibo, ma modifica anche la frequenza e la distribuzione di molte malattie infettive. L'aumento delle temperature medie crea le condizioni ideali per la trasmissione di molteplici agenti patogeni. Grazie alla maggiore umidità proliferano ad esempio zecche, zanzare e parassiti che diffondono malattie anche gravi come il virus Zika, la febbre dengue e la malaria. Ma a crescere è anche il rischio di malattie idrotrasmesse quali epatiti A ed E, Enterovirus, Adenovirus, Norovirus, Rotavirus, contaminando anche la catena alimentare».

E proprio sul fronte del cibo, segnala Miani, l'innalzamento delle temperature medie «incrementa la sopravvivenza delle cisti di protozoi patogeni e i batteri responsabili di alcune sindromi gastroenteriche, anche a causa della contaminazione di alcuni prodotti alimentari, come ad esempio i prodotti ittici». Da non sottovalutare, conclude il presidente Sima, anche gli aspetti psicologici, «considerato che l'innalzamento delle temperature nelle città italiane porta a disturbi nella popolazione residente che possono sfociare addirittura in suicidi».



Torna all'indice della sezione "Crisi climatica e adattamento"

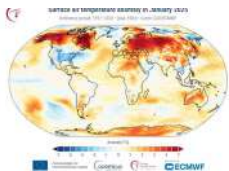


Redazione Greenreport

Greenreport conta, oltre che su una propria redazione giornalistica formata sulle tematiche ambientali, anche su collaboratori specializzati nei singoli specifici settori (acqua, aria, rifiuti, energia, trasporti e mobilità parchi e aree protette, ecc...), nonché su una rete capillare di fornitori di notizie, ovvero di vere e proprie «antenne» sul territorio.



Ultimi articoli da "Crisi climatica e adattamento"



Gennaio 2025 è stato il più caldo mai registrato nella



Piani clima, l'Ue non rispetterà la scadenza del 10



Semplificazione regolamenti Ue, il warning Wwf: un



Emissioni edilizia e trasporti: possono essere tagliate fino



Il cambiamento climatico sta intaccando

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Crotone e la crisi idrica, da combattere anche grazie ad azioni di legalità

Il punto secondo il commissario straordinario del consorzio di bonifica della Calabria, Giacomo Giovinazzo, e la collaborazione dell'Arma contro gli allacci abusivi

06/02/2025 servizio di Ugo Rendace

Il commissario straordinario del consorzio di bonifica della Calabria, Giacomo Giovinazzo, ha fatto il punto sulle risorse idriche del crotonese e sulle azioni di repressione degli allacci abusivi che vede impegnata anche l'Arma dei carabinieri e in particolare in provincia di Crotone.

Nel servizio:

- GIACOMO GIOVINAZZO - COMMISSARIO STRAORDINARIO CONSORZIO DI BONIFICA CALABRIA
- RAFFAELE GIOVINAZZO - COLONNELLO, COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI DI CROTONE

Tag Crisi idrica Crotone risorse idriche

Risorse idriche in agricoltura crisi risorse idriche acqua

Condotta idrica crisi idrica Isola Capo Rizzuto

Giacomo Giovinazzo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Seguici su:

Napoli

CERCA

- HOME
- CRONACA
- SPORT
- WEEKEND
- FOTO
- VIDEO
- ANNUNCI LOCALI ▾
- CAMBIA EDIZIONE ▾

adv



Allarme Anbi: Napoli domenica sarà più calda del Cairo e di Riyadh



A ora di pranzo previsti fino a 19 gradi nel capoluogo campano, in Egitto 17

06 FEBBRAIO 2025 ALLE 12:49

1 MINUTI DI LETTURA



VIDEO IN EVIDENZA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

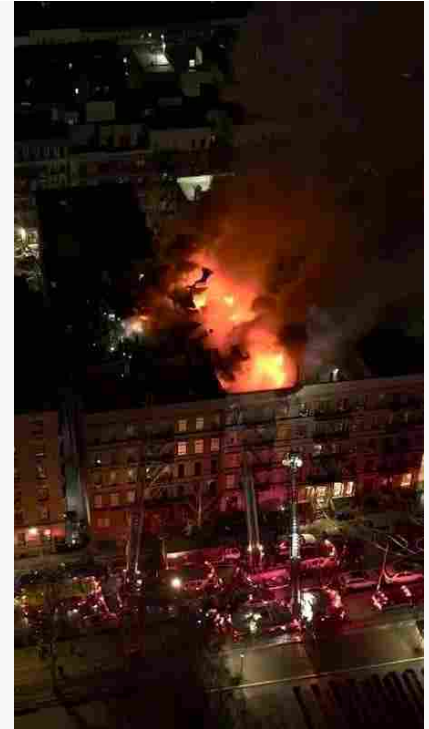
045680

Uno, forse anche due gradi in più de Il Cairo e Riyad: saranno quelli registrati a Napoli domenica, all'incirca tra le 14 e le 15, dove i termometri toccheranno i 18-19 gradi.

È il nuovo allarme climatico lanciato dall'Osservatorio Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione

e tutela del territorio e acque irrigue) sulle Risorse idriche sulla base delle mappe meteorologiche del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf). Nello stesso giorno, infatti, nelle città di Egitto e Arabia Saudita si toccheranno 17 gradi.

LEGGI I COMMENTI



New York, le fiamme divorano un palazzo di Harlem: il massiccio intervento dei vigili del fuoco

Raccomandati per te

Israele, Katz ordina all'esercito di prepararsi per sfollare Gaza

Le immagini dei primi migranti illegali deportati da Trump a Guantanamo

Diritti e antifascismo: il progetto degli amministratori di sinistra con l'ex sindaca di Barcellona

Massimo Giannini: è tutto un complotto

© Riproduzione riservata

Consigli guida allo shopping del Gruppo Gedi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Leggilo in 1 minuto

Modigliana

Ultimo aggiornamento: 6 feb 2025

Condividi



L'autore



Staff 4live

Lo Staff comprende tutti i membri di 4live. Attivo fin dalla nascita di 4live (01.07.2011) ha lo scopo di comunicare tutte le informazioni e novità relative al nostro progetto.

Sono iniziati oggi a **Modigliana** i lavori di sistemazione di **via Corbari** che prevedono interventi di rifacimento

di un tratto di rete fognaria e sottoservizi, oltre al manto stradale, la sostituzione dei guardrail di protezione ai lati della strada, lavori che si prevede possano completarsi entro il prossimo mese di marzo. Nella fase di esecuzione, il traffico sarà regolamentato a senso unico alternato.

I lavori sono iniziati dopo che nei giorni scorsi l'impresa incaricata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha eseguito i lavori di pulizia nel torrente Ibola, nel tratto in cui si era verificato un importante cedimento della scarpata, rimuovendo il materiale franato.

Leggi anche:

zoc ed
del" a
odigliana

Iniziati i
lavori di
sistemazione
di via
Corbari a
Modigliana

Nasce il
gruppo CAI
valle del
Tramazzo
Modigliana-
Tredozio

© 2011 - 2025 4live.it | Associazione Culturale. Diretto da Tommaso Di Lauro. Per contattarci:
info@4live.it

[Tendenza](#) [Guerra](#) [Ascolti TV](#) [Trump](#) [Almasri](#) [Sinner](#) [Sanremo 2025](#)

[Meteo](#) [Oroscopo](#) [AAA](#)

[Home](#) / [Green](#) / Osservatorio ANBI: al Sud primavera fuori stagione e rischio idrologico

GREEN

Giovedì, 6 febbraio 2025

Osservatorio ANBI: al Sud primavera fuori stagione e rischio idrologico

Vincenzi (ANBI): "Lungo tutta la Penisola continuano a verificarsi eventi meteo estremi, ai quali l'Italia risponde con colpevole distrazione, privilegiando interventi emergenziali piuttosto che politiche di prevenzione"

di redazione

Condividi

[Corporate, il giornale delle imprese](#)



[Gruppo FS: completato lo scavo della galleria AV/AC a San...](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Generali,
presentate le
priorità
strategiche di
Alleanza...



Poste Italiane:
un 2024 da
record per la
filatelia e i
folder...



Fincantieri,
cresce
l'Employee
Engagement:
superati gli...

AffariTV

Osservatorio ANBI: primavera anticipata e rischio idrogeologico al Sud. Napoli più calda del cairo, eventi estremi in arrivo

Mentre il programma europeo **Copernicus** conferma gennaio 2025 come il mese più caldo mai registrato, la situazione climatica in Italia continua a destare preoccupazione. Nei prossimi giorni **Napoli** supererà il Cairo per temperatura, raggiungendo i **18 gradi Celsius**, appena un grado in meno rispetto a **Riyad**, capitale dell'**Arabia Saudita**. Questo fenomeno straordinario si inserisce in un contesto di anomalia climatica sempre più evidente, caratterizzato da eventi estremi e squilibri idrogeologici.

Il caldo anomalo arriva subito dopo i violenti nubifragi che hanno colpito la **Sicilia** nord-orientale e la **Calabria** ionica. Il **Mediterraneo**, ancora insolitamente caldo (tra i 16°C delle coste meridionali italiane e i 18°C di quelle greche, mediorientali e nordafricane), favorisce la formazione di fenomeni estremi. Un nuovo fronte temporalesco proveniente dal Maghreb minaccia ulteriormente il **Sud Italia**, con particolare rischio per **Sicilia** e **Calabria**, già martorate da frane e alluvioni.

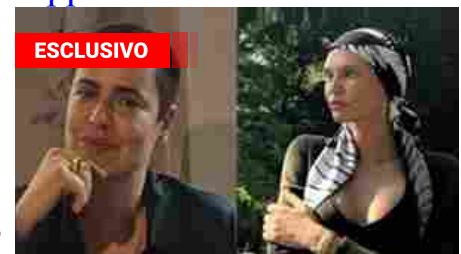
Solo nel tratto di costa tra Messina e Catania, oltre **100 millimetri** di pioggia hanno causato la piena di numerosi torrenti. Il torrente **Zafferia** ha straripato, sommergendo il paese omonimo con fango e detriti, mentre la **Pagliara**, il **Niceto**, il **Fiumedinisi**, il **Savoca**, il **Cozzi**, il **Santa Venera** e il **San Giovanni** hanno registrato esondazioni. Contemporaneamente, le zone interne dell'isola hanno visto piogge scarse, aggravando il problema della siccità.

In **Calabria**, le province di Reggio, Catanzaro e Crotone hanno subito alluvioni con accumuli superiori ai **100 millimetri di pioggia**, causando l'esondazione della Fiumarella e provocando numerose frane. La situazione idrogeologica italiana è allarmante. **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), denuncia la lentezza del Paese nell'adattarsi alla crisi climatica: *"Lungo tutta la Penisola continuano a verificarsi eventi meteo estremi, ai quali l'Italia risponde con colpevole distrazione, privilegiando interventi emergenziali piuttosto che politiche di prevenzione. Non si percepisce quel cambio di passo necessario, mentre l'Europa inizia finalmente a muoversi in questa direzione"*.



In evidenza

Silvia Salemi: "Sanremo? Tifo Giorgia, Bianca Balti va osannata. Carlo Conti come Pippo Baudo"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Se da un lato la **Sicilia** ha beneficiato di un incremento delle riserve idriche grazie alle abbondanti piogge di dicembre e gennaio (+50 milioni di metri cubi negli invasi), dall'altro la cattiva gestione infrastrutturale ha portato allo sversamento di ingenti volumi d'acqua in mare. Attualmente, l'isola dispone di circa **250 milioni di metri cubi di acqua**, ma solo il 48% è effettivamente utilizzabile. Anche in **Sardegna** si registra un aumento dei volumi idrici (+156 milioni di metri cubi), ma con forti squilibri territoriali tra zone in surplus e altre in grave carenza d'acqua.

In **Basilicata**, la riserva idrica è aumentata di **6,8 milioni di metri cubi**, riducendo il deficit rispetto al 2023. In Puglia, invece, l'attesa ripresa idrica procede a rilento, con un totale delle riserve della Capitanata che si ferma a **59,5 milioni di metri cubi**, meno di un quinto del volume autorizzato. Situazioni critiche si registrano anche nel Lazio, dove i laghi dei **Castelli Romani** continuano a ridursi: il lago di **Albano** è calato di 64 centimetri in un anno e mezzo, mentre quello di Nemi ha perso un altro centimetro nonostante le piogge. I fiumi laziali soffrono flussi ridotti rispetto alla media degli ultimi cinque anni, con il **Tevere** a -32%, l'**Aniene** a -39% e il Velino a -22%.

Al **Nord**, il **Po** registra un surplus idrico del 50% in alcune zone, con portate superiori alla media anche per Adige (+44%), Livenza (+8,7%) e Piave (+27%). Tuttavia, permane un significativo deficit di neve sulle Dolomiti (-34%) e sulle Prealpi (-43%). La **Lombardia** ha visto un incremento del 28% della neve nelle ultime settimane, ma resta al di sotto della media storica (-42%). I grandi laghi del Nord registrano invece livelli in crescita: il Maggiore è all'83% della capacità, il Lario al 58,2% e il Benaco al 90,7%. In **Piemonte**, la neve al suolo è nella media sulle **Alpi** occidentali e settentrionali, ma scarseggia del 45% nelle zone meridionali. A gennaio, le precipitazioni sono state superiori del 67% rispetto alla media, con conseguente crescita della portata della Stura di Demonte e decrescita di quella del Tanaro.

La crisi climatica in Italia è un dato di fatto. Mentre il **Mediterraneo** si scalda e gli eventi estremi si intensificano, l'Italia rimane indietro nella prevenzione e gestione delle risorse idriche. Le parole di **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**, risuonano come un monito: *"È difficile accettare che un'isola come la Sicilia debba sversare acqua in mare per mancanza di infrastrutture adeguate. La manutenzione e il completamento degli schemi idrici esistenti basterebbero a migliorare la resilienza di territori esposti più di altri ai cambiamenti climatici"*.

[Argomenti](#) [anbi 2025](#) [anbi il cairo](#) [anbi napolianbi](#) [osservatorioitalia](#)

In vetrina

Moda, terremoto in Gucci: Sabato De Sarno lascia la direzione creativa del brand. Kering, il titolo scivola in Borsa a Parigi




Affari di motori

Nuova Citroën C3 Aircross: il SUV compatto e multienergia che ridefinisce il segmento



Difesa idraulica e gestione della risorsa idrica: 111 opere delle Bonifiche finanziate in regione

Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram  Un piano da 1,2 miliardi di euro per realizzare e completare 111 opere strategiche per l'Emilia-Romagna con l'obiettivo di migliorare la gestione della risorsa idrica e permettere al territorio regionale di affrontare meglio le sfide imposte dal cambiamento climatico. Nuove strategie e nuove infrastrutture necessarie per incrementare la capacità di adattamento del territorio e la resilienza delle comunità a fronte di eventi meteorologici estremi e sempre più frequenti, periodi prolungati di siccità seguiti da alluvioni, che si sono intensificati negli ultimi anni nel Paese e, in particolare, nella nostra regione.



Gli otto Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna insieme al Canale Emiliano Romagnolo (Cer) stanno realizzando una serie di interventi, che saranno ultimati entro la fine del 2026, per la messa in sicurezza del territorio, la salvaguardia ambientale e la regolazione delle acque. Gli obiettivi dei progetti sono stati presentati oggi in conferenza stampa dal presidente della Regione, Michele de Pascale, e dal presidente Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), Francesco Vincenzi, presso la sala polifunzionale della Regione. Con loro la sottosegretaria alla Presidenza, Manuela Rontini, e gli assessori regionali all'Ambiente e alla Programmazione territoriale, Irene Priolo, e l'assessore all'Agricoltura Alessio Mammi. L'acqua è un bene primario che dobbiamo tutelare e utilizzare con criterio e rispetto- afferma de Pascale-: è una risorsa per le comunità e per il nostro sistema produttivo, in particolare, per l'agroalimentare. I cambiamenti climatici in atto ci chiedono ora uno sforzo strategico maggiore per canalizzare questa risorsa senza compromettere la sicurezza del territorio e della popolazione che lo abita. Occorre un'accelerazione nelle azioni di mitigazione e adattamento, e in questo contesto i Consorzi di bonifica rappresentano un pilastro fondamentale. Grazie alla collaborazione tra istituzioni, imprese e il sistema consortile, le infrastrutture che stiamo realizzando risultano essenziali per garantire l'accesso all'acqua, la messa in sicurezza del territorio, una maggiore protezione dalle emergenze climatiche e dalle crisi idriche. È un buon passo avanti, ma non è la soluzione definitiva. Resta ancora tanto da fare e il nostro impegno sarà massimo per dare un futuro più sereno anche alle cittadine e ai cittadini di domani. Ringrazio la Regione Emilia-Romagna e il presidente de Pascale per la collaborazione immediata, fattiva e l'opportunità di presentare organicamente quello che i Consorzi di bonifica stanno facendo in un 2025 che per noi è cruciale- aggiunge Vincenzi-. Stiamo centrando tutti gli obiettivi che ultimeremo entro il 2026 a dimostrazione della capacità e rapidità di esecuzione delle opere necessarie per arginare il cambiamento del clima. Le risorse impegnate però sono solo una prima risposta e non sufficienti a mettere in sicurezza complessivamente il territorio perché il deficit da recuperare è ampio non solo a livello di infrastrutture ma anche per raggiungere una migliore e più proficua gestione possibile dell'acqua in Emilia-Romagna. Il piano delle opere Sono 111 le opere strategiche in corso di realizzazione su tutto il territorio regionale, alle quali si aggiungono quelle previste dalle ordinanze commissariali, per un investimento totale di oltre 1,2 miliardi di euro, finanziato attraverso fondi Pnrr, Psr, Fsc-Psc, nazionali e regionali. Gli interventi interessano sia infrastrutture di nuova realizzazione che l'ammodernamento di impianti già esistenti. I lavori riguardano impianti di sollevamento per la difesa idraulica, di stoccaggio e distribuzione dell'acqua, interventi sugli argini, casse di laminazione e iniziative finalizzate al risparmio della risorsa. Molta attenzione è riservata all'efficientamento della rete di irrigazione, con la realizzazione di invasi permanenti e il loro collegamento alla rete di distribuzione, e interventi per la riduzione delle perdite. E ancora alla rigenerazione idraulica, con il recupero della capacità di portata dei principali canali consortili e l'adeguamento meccanico degli impianti. In primo piano anche il controllo delle strutture attraverso strumenti di monitoraggio, anche da remoto, e il loro adeguamento alle norme di sicurezza sul lavoro sia dal punto di vista di compatibilità ambientale. Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram Articolo precedente Domenica a Fiorano Modenese iniziative organizzate dalle associazioni del territorio Articolo successivo Assoturismo Confesercenti Modena: ottimo trend 2024 Dir

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Corriere Romagna

≡ RIMINI RAVENNA CESENA IMOLA FORLÌ SAN MARINO SPORT SPETTACOLI CULTURA SPECIALI

Salvare le città allagando i campi diventa una norma: ecco le “servitù di allagamento” in Emilia-Romagna

RAVENNA / 06 Febbraio 2025

NEWSLETTER

Iscriviti e ricevi le notizie del giorno prima di chiunque altro
[Clicca qui](#)

I PIÙ LETTI



Addio a Giampaolo Grisandi, il “colosso di Ravenna”, era andato in pensione da poche settimane



Rimini. L'imprenditore Perazzini: “In Spagna ho aperto sette piadinerie e Fabio Volo mi ha fatto fare il botto”



Re Carlo e Camilla in primavera a Ravenna: storica visita dei reali inglesi in Romagna



Riccione, dilaga il fenomeno dei cani lasciati al canile per rinuncia: “Aiutiamoli, venite ad adottarli”



Bellaria, ruggine e tracce di pelle negli strumenti: sospesa per sei mesi l'attività di un'estetista



Dove non si potranno costruire vere e proprie **casce di espansione**, l'idea è affidarsi alle cosiddette **“servitù di allagamento”**. In pratica, attraverso accordi con le **associazioni agricole** e i consorzi di bonifica, si procederà in caso di **emergenze all'allagamento programmato dei campi coltivati** per proteggere i centri abitati. Esattamente come successo nel maggio del 2023, quando **l'allora sindaco di Ravenna Michele De Pascale** ottenne da alcune cooperative l'allargamento dei loro terreni per salvare la città del rischio di inondazione. Ora quel “sacrificio” potrebbe diventare la norma, ovviamente dietro **indennizzi da pagare alle imprese agricole**. La misura, già inserita nel piano speciale dell'ex commissario Figliuolo, è tra quelle che De Pascale, oggi presidente della Regione, intende attuare in modo sistematico già nell'immediato per migliorare la sicurezza idrica di fronte a possibili nuove alluvioni, in accordo col nuovo commissario Fabrizio Curcio.

Nel caso dei terreni ravennati “creammo una cassa di espansione sul campo, in tempo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

reale”, ricorda oggi il governatore. Ora “quell’intervento lo trasformiamo in una cassa di espansione strutturale, che non sarà sempre allagata, ovviamente. Sono terreni che rimangono coltivati, sapendo il proprietario che in caso di emergenza può essere allagato”.

De Pascale ne ha parlato stamane illustrando gli investimenti Pnrr messi in campo dai consorzi di bonifica durante una conferenza stampa in viale Aldo Moro. “La rete di bonifica, se potenziata, in caso di emergenza può diventare preziosissima”, sottolinea il presidente della Regione. L’idea è ad esempio quella di **dotare di sensori idrometrici anche i canali di bonifica** per avere un quadro più completo della situazione durante le emergenze idrauliche. “In alcuni casi - spiega ancora il presidente - è essenziale che nella rete di protezione civile includiamo anche i canali principali, anche in quelli dobbiamo avere un monitoraggio”.



Disqus seems to be taking longer than usual. [Reload?](#)

NEWSLETTER

Iscriviti e ricevi le notizie del giorno prima di chiunque altro
[Clicca qui](#)

SEGUICI

Visita i nostri social network e rimani informato



[CONTATTI E SEDI](#) [GERENZA](#) [COOKIE POLICY](#) [PRIVACY POLICY](#) [EDICOLA](#)

P.I. 00357860402 | Tutti i diritti riservati | © Copyright

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cronache della Campania



- HOME
- ULTIME NOTIZIE
- CRONACA DI NAPOLI
- QUARTIERI NAPOLI
- CRONACA FLEGREA
- CRONACA CASERTA
- CRONACA SALERNO
- COMUNI
- CAMPANIA
- AVELLINO
- BENEVENTO
- CRONACA GIUDIZIARIA
- CRONACA NERA
- CAMORRA
- CALCIO NAPOLI
- VIDEO

Home > Cronaca

Clima, ANBI: Napoli più calda de Il Cairo, una primavera fuori stagione

CRONACA PRIMO PIANO ULTIME NOTIZIE

[MeteoMar Napoli e Campania, previsioni per oggi 6 Febbraio 2025](#)

Entra nel canale [Whatsapp](#) >

Entra nel canale [Facebook](#) >

ROSARIA FEDERICO

6 FEBBRAIO 2025 - 11:49



SULLO STESSO ARGOMENTO

Mugnano, ladri con la valigia in azione in pieno giorno

5 FEBBRAIO 2025 - 20:57

Mentre l'osservatorio Copernicus conferma che gennaio è stato il mese più caldo di sempre, si annuncia un sorpasso storico tra Napoli e Il Cairo: nei prossimi giorni, la temperatura del capoluogo campano supererà di un grado quella della capitale egiziana.

PUBBLICITA

IN PRIMO PIANO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Punti Chiave Articolo

1 [Ma da domani arrivano i temporali](#)

Con 18 gradi, Napoli sarà solo un grado più fresca di Riyad, capitale dell'Arabia Saudita. Questo scenario si delinea dopo i recenti nubifragi che hanno colpito la Sicilia nord-orientale e la Calabria ionica, in un contesto climatico che vede il Mar Mediterraneo ancora molto caldo (tra i 16°C delle coste meridionali italiane e i 18°C di quelle greche, mediorientali e nordafricane).

Queste condizioni espongono nuovamente il territorio al rischio di eventi estremi, con l'arrivo imminente di un fronte **temporalesco** proveniente dalle coste del Maghreb, che interesserà prima Sicilia e Calabria, per poi spostarsi verso nord.

Leggi anche: [Incendio a Scampia: a a fuoco deposito di legnami](#)

Ma da domani arrivano i temporali

Le mappe meteorologiche dell'ECMWF (European Centre for Medium-Range Weather Forecasts) non lasciano presagire nulla di buono. A lanciare l'allarme su questa primavera "fuori stagione" è l'Osservatorio **ANBI** sulle Risorse Idriche.

Nelle province di Messina e Catania, le piogge intense del fine settimana scorso, con accumuli superiori ai 100 millimetri (fino a quasi 200 mm in alcune zone), hanno provocato la piena di diversi torrenti, alcuni dei quali sono straripati, come lo Zafferia, che ha sommerso l'omonimo paese con fango e detriti. Tra i corsi d'acqua esondati ci sono anche il Pagliara, il Niceto, il Fiumedinisi, la Savoca, il Cozzi, il Santa Venera e il San Giovanni.

A contrastare questa situazione, però, c'è la scarsità di piogge nelle aree interne della Sicilia, dove solo poche stazioni di rilevamento hanno registrato precipitazioni cumulative a due cifre nelle ultime 48 ore, concentrate principalmente nelle province di Catania, Siracusa, Ragusa e in parte del Trapanese.

Lo stesso ciclone mediterraneo ha causato grandinate e nubifragi con accumuli di oltre 100 millimetri di pioggia, che hanno colpito anche le province di Reggio Calabria, Catanzaro e Crotona, provocando straripamenti di torrenti come la Fiumarella e numerose frane.

“Lungo tutta la Penisola continuano a verificarsi eventi meteorologici estremi, ai quali il Paese risponde con colpevole distrazione, privilegiando gli interventi di emergenza rispetto a quelli di prevenzione”, ha dichiarato Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). “In Italia non si percepisce ancora quel cambio di passo necessario per adattarsi alla crisi climatica, che invece sembra finalmente entrare nelle agende europee.”

New chat

Articolo pubblicato il giorno 6 Febbraio 2025 - 11:49

Succede Oggi

- [Incendio a Scampia: a a fuoco deposito di legnami](#)
- [Mugnano, ladri con la valigia in azione in pieno giorno](#)

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

- CLIMA
- DUBAI
- IL CAIRO
- SUCCEDEOGGI

ARTICOLO PRECEDENTE

Incendio a Scampia: a a fuoco deposito di legnami

Le notizie più lette

- Napoli, la faida di Milano dietro il duplice omicidio di...
- Napoli, killer professionista per il duplice omicidio di Francesco Abenante...
- Cade elicottero: 3 morti, uno è Lorenzo Rovagnati
- Tragedia a Mugnano: morte Alessia e Simona
- Truffe agli anziani: ecco chi sono i 30 indagati

ULTIM'ORA

- stagione**
- 11:42 Incendio a Scampia: a a fuoco deposito di legnami**
- 11:37 Costellazioni di Nick Payne diretto da Roberto Solofria: debutto al Teatro Civico 14 di Caserta il 9 febbraio**
- 11:01 Rapine violente nelle ville, condanne per 68 anni alla banda di serbi**
- 10:31 Giallo nell'Alto Casertano: trovato un cadavere carbonizzato**
- 10:10 Insegue e minaccia la ex: "Ti sfregio con l'acido", arrestato 38enne di Castellammare**
- 09:45 Furore, scoperta opera abusiva: denunciato un uomo**
- 09:36 Benevento, sequestrata autocisterna con circa 30.000 litri di gasolio per autotrazione**
- 09:28 Perché i telefoni cellulari possono piegarsi**
- 09:15 MeteoMar Napoli e Campania: previsioni per oggi 6 Febbraio 2025**

Mostra le altre notizie

DALLA HOME

- AVELLINO E PROVINCIA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Home » Canali » Ambiente » "Napoli più calda del Cairo": sorpasso imminente, lo dicono gli esperti

"Napoli più calda del Cairo": sorpasso imminente, lo dicono gli esperti

Si va verso una "primavera fuori stagione". L'Osservatorio Anbi: "Nel capoluogo campano la temperatura tra pochi giorni arriverà a 18°,"

Publicato:06-02-2025 12:08

Ultimo aggiornamento:06-02-2025 12:18

Autore: Redazione



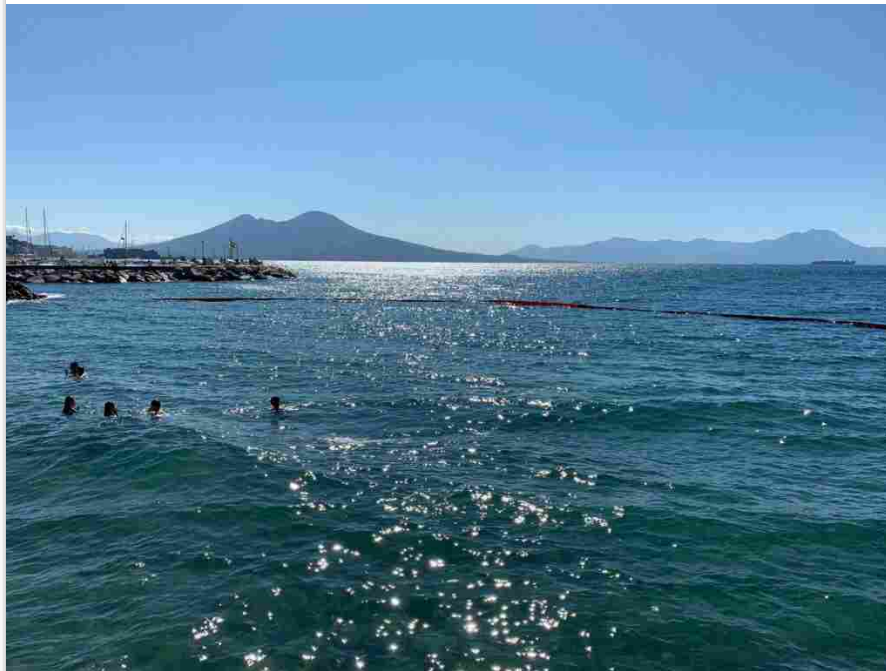
Spionaggio, il 'Guardian' smentisce il governo. Paragon rescinde il contratto con l'Italia



Federica Meroi (Alfa Sistemi): "La vera sostenibilità è una questione integrata"



Morte Rovagnati, la Procura di Parma sequestra l'elicottero e l'area dove si è schiantato



Getting your Trinity Audio player ready...



ROMA – Mentre dall'osservatorio Copernicus viene confermato gennaio come mese più caldo di sempre, è annunciato tra pochi giorni **lo storico sorpasso di un grado tra Napoli ed il Cairo: i 18 gradi del capoluogo campano** saranno peraltro solo un grado meno di Riyadh, capitale dell'Arabia Saudita. A rendere noto in un comunicato l'evolversi di **una primavera 'fuori stagione'** è l'**Osservatorio ANBI** sulle Risorse Idriche.

LEGGI ANCHE: Clima, gennaio 2025 è stato il mese più caldo mai registrato



VIDEO | "Bau-bau" in diretta tv: è Montaruli-show nel dibattito su Almasri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LEGGI ANCHE: Tornano gelo e neve, sull'Italia sta per arrivare un ciclone polare: cosa aspettarsi

NUBIFRAGI AL SUD E MAR MEDITERRANEO MOLTO CALDO

Il tutto, spiega la nota, all'indomani dei prevedibili nubifragi, che hanno colpito la Sicilia Nord-Orientale e la Calabria ionica in un quadro climatico, che vede ancora il **mar Mediterraneo** molto caldo (fra i 16 gradi delle coste meridionali italiane ed i 18 gradi di quelle greche, mediorientali e nordafricane) e per questo nuovamente a rischio di eventi estremi per l'annunciato arrivo di un fronte temporalesco, proveniente dalle coste maghrebine e che tornerà ad investire Sicilia e Calabria, che si confermano alla mercè del tempo, per poi spostarsi più a Nord. Le mappe meteorologiche dell'**ECMWF (European Centre for Medium Range Weather Forecasts** – Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine) non promettono niente di buono.

Sul tratto di costa che unisce le province di **Messina e Catania**, continua la nota, gli oltre 100 millimetri (quasi 200 mm su alcune zone) di pioggia, caduti nello scorso week-end, hanno provocato la piena di diversi torrenti, alcuni dei quali straripati come lo **Zafferia**, che ha sommerso l'omonimo paese con fango e detriti: sono esondati la Pagliara, il Niceto, il Fiumedinisi, la Savoca, il Cozzi, il Santa Venera, il San Giovanni. Ancora una volta, inoltre, a far da contraltare, c'è l'esiguità delle piogge cadute sulle aree interne dell'isola, dove solo in poche stazioni di rilevamento le precipitazioni cumulate nelle 48 ore hanno raggiunto le due cifre (quasi esclusivamente sulle province di **Catania, Siracusa, Ragusa** e parte del **Trapanese**). Lo stesso ciclone mediterraneo è stato la causa delle grandinate e dei nubifragi con cumulate di pioggia di oltre 100 millimetri, che hanno flagellato anche le province di Reggio Calabria, Catanzaro e Crotona, anche qui portando in dote straripamenti di torrenti come la Fiumarella e numerose frane.



Dove vedere il Super Bowl 2025 in Italia

"EVENTI METEO DALLE CARATTERISTICHE ESTREME IN TUTTA LA PENISOLA, SERVE PREVENZIONE"

'Lungo tutta la Penisola continuano a segnalarsi eventi meteo dalle caratteristiche estreme, cui il Paese si contrappone con colpevole distrazione, continuando a privilegiare gli interventi in emergenza a quelli in prevenzione-segnala **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo (ANBI)- In Italia non si percepisce quel cambio di passo in termini di adattamento alla crisi climatica e che pare invece finalmente entrare nelle direttrici europee'.

IL SUD

Sul fronte delle risorse idriche del nostro Paese, positiva è la ripresa, che sta interessando alcune regioni meridionali, a partire proprio dalla Sicilia che, grazie a due mesi (dicembre e gennaio) più piovosi del consueto (il primo mese del 2025 ha registrato quasi ovunque cumulate superiori a 100 mm, superando 200 mm sull'area orientale dell'Isola), prosegue la nota, ha visto incrementare i volumi stoccati negli invasi di oltre 50 milioni di metri cubi, salvo poi trovarsi costretta, a causa di criticità strutturali delle opere idrauliche, a sversare in mare una parte consistente di questo 'oro blu'. Attualmente l'acqua invasata in Sicilia ammonta a circa 250 milioni di metri cubi, ma di questi solo il 48% è realmente utilizzabile (fonte: Autorità di bacino distrettuale della Sicilia). 'È difficile accettare la condizione di un'isola, dove basterebbe la manutenzione dell'esistente ed il completamento degli schemi idrici per dare un significativo incremento alla resilienza di territori esposti più di altri a sconvolgimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

dettati dalla crisi climatica', commenta **Massimo Gargano**, direttore generale di ANBI. Nell'Italia insulare, capitolo a parte merita la condizione della **Sardegna**, dove i volumi idrici aumentano di oltre 156 milioni di metri cubi in un quadro, però, diviso tra bacini colmi (ad esempio, in Baronia ed in Ogliastra) con l'"incubo" di sversare l'acqua in mare e cronica scarsità idrica in alcuni territori (Basso Sulcis ed Alto Cixerri, ma anche le aree nordoccidentali). Nel Sud Italia, la **Basilicata** registra un incremento di oltre 6.800.000 metri cubi nella riserva idrica, trattenuta nei bacini artificiali, riducendo il deficit con il 2023 a circa 43 milioni di metri cubi (nei primi giorni di dicembre il disavanzo era mln. mc. 161 circa), aggiunge la nota. In **Puglia**, l'attesa ripresa idrica tarda ad arrivare: con l'incremento settimanale di mln. mc. 2,78, il totale delle riserve idriche della Capitanata raggiunge mln.mc. 59,5, cioè meno di un quinto del volume di riempimento autorizzato. In **Campania**, questa settimana si registrano incrementi di portata per i fiumi Volturno, Sele e Garigliano.

IL CENTRO

Nel **Lazio** continua la parabola discendente dei livelli nei due laghi dei Castelli Romani: quello di **Albano**, in meno di un anno e mezzo, si è abbassato di ben 64 centimetri e fatica a risollevarsi anche in periodi piovosi, mentre quello del bacino di **Nemi** è sceso di un ulteriore centimetro, nonostante qualche pioggia, sottolinea la nota. E' rimasta invece pressoché stabile, durante il mese di gennaio, l'altezza idrometrica del lago di **Bracciano**. Continuano ad essere deficitari i flussi in alveo dei fiumi laziali, perfino se confrontati con le portate registrate nello scorso quinquennio spesso caratterizzato da gravi crisi idriche: Tevere, -32%; Aniene, -39%; Velino, -22% (fonte: AUBAC). In **Umbria**, il largamente deficitario livello del lago Trasimeno si è alzato di 3 centimetri in questa settimana; la diga Arezzo trattiene volumi idrici pari a mln. mc. 2,32 mentre le portate dei fiumi Topino, Paglia e Chiascio subiscono una leggera flessione.

In **Abruzzo** i livelli idrometrici dei fiumi Alento, Sinello e Pescara registrano valori superiori a quelli medi dello scorso quinquennio. Nella regione, nonostante la situazione su alcuni territori sia migliorata (nella fascia collinare teatina la disponibilità idrica è tornata nella norma), in altre zone persiste una condizione di severità idrica alta (nella Piana del Fucino, la disponibilità di risorse è ancora al di sotto dei livelli minimi storici), si legge ancora nella nota. Nelle **Marche**, i fiumi Potenza, Esino e Nera continuano a registrare le altezze idrometriche più basse del recente quinquennio; i volumi trattenuti negli invasi ammontano a mln. mc. 43,73. La **Toscana**, che la scorsa settimana aveva dovuto affrontare un'emergenza maltempo, vede tornare a scendere i livelli dei fiumi che, pur mantenendo flussi abbondanti, rientrano in parametri idraulicamente meno preoccupanti; ancora deficitaria è la portata del fiume Ombrone, che è a circa il 9% della media del periodo.

IL NORD

Anche in **Liguria** calano i livelli dei fiumi Vara, Entella, Magra ed Argentina dopo i pesanti nubifragi della scorsa settimana e che avevano fatto temere per l'assetto idrogeologico, continua ancora la nota. In **Emilia Romagna**, tra i fiumi appenninici l'unico a crescere è la Secchia, la cui portata attuale supera del 196% quella media del periodo; risultano invece molto al di sotto del consueto i flussi in alveo dei bacini fluviali più orientali: la portata del Savio è quasi un decimo di quella normale, mentre il Reno è sceso addirittura sotto i livelli minimi storici. I bacini piacentini sono all'82% del volume invasabile, segnando volumi idrici nettamente al di sopra dei valori tipici di questa stagione. Nell'alveo del fiume Po scorre più acqua del consueto: il surplus supera il 50% in alcune

stazioni del Torinese e dell'Alessandrino e non scende sotto il 20% lungo tutta l'asta.

In **Veneto** tornano superiori alla media le portate dei fiumi Adige (+44%), Livenza (+8,7%), Piave (+27%); in calo, invece, il livello del Bacchiglione. A Gennaio le precipitazioni sulla regione sono state superiori del 27% alla media; sulle Dolomiti però, da inizio anno idrologico, il deficit di precipitazione nevosa è stimabile in -34%, mentre sulle Prealpi in -43% (fonte: ARPA Veneto), prosegue ancora la nota. In **Lombardia**, l'indice SWE (Snow Water Equivalent) registra + 28% di neve rispetto alla settimana scorsa, ma rimane deficitario sia rispetto alla media storica (-42%) sia al 2024 (-13%). Il totale delle riserve idriche registra un deficit del 25,63% rispetto alla media.

Le altezze idrometriche dei grandi laghi del Nord sono in forte crescita e ben al di sopra delle medie storiche: il riempimento del Maggiore si attesta all'83%, quello del Lario è al 58,2%, il Benaco è al 90,7%, il Sebino al 70,7%. In **Piemonte**, la neve al suolo è nella media sulle Alpi Occidentali e Settentrionali, mentre nel settore meridionale ne manca il 45% (fonte: Arpa Piemonte). Il mese di gennaio ha visto cadere il 67% di pioggia in più della media. E' in aumento la portata della Stura di Demonte, mentre a torna a decrescere, dopo gli exploit dei giorni scorsi, quella del Tanaro, conclude la nota.

In **Valle d'Aosta**, infine, è in calo la portata della Dora Baltea, mentre resta invariata quella del torrente Lys.

(fonte foto di apertura: profilo Fb del "Bagno Elena Napoli")

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



03/02/2025

Virata del Napoli per "sostituire" Kvara: ecco Okafor

L'esterno svizzero arriva in prestito dal Milan con diritto di riscatto intorno ai 25 milioni



02/02/2025

Morto il cammello fuggito dal circo a Napoli, "Vogliamo la verità"

La fuga dell'animale ha avuto un "epilogo drammatico": a 24 ore dal suo recupero, infatti è stato trovato senza vita. Si attende l'esito dell'autopsia



02/02/2025

VIDEO | "Siamo a Napoli o a Sharm el Sheik?": cammello in fuga dal circo, tragedia sfiorata

Francesco Emilio Borrelli, Avs, posta il video, ormai virali sui social, e denuncia l'ennesimo episodio in cui "a pagare sono sempre gli animali"



01/02/2025

Anziani truffati, smantellato gruppo criminale specializzato nelle "telefonate fake"

Arrestate 29 persone. nel napoletano. Oltre 700 mila euro di profitti da 54 raggiri compiuti in 2 anni in tutta Italia: è il risultato dall'operazione...



29/01/2025

Dal Brasile alla Thailandia passando per l'Uzbekistan, la Borsa Mediterranea del Turismo si prepara alla 28esima edizione

NAPOLI – La Borsa Mediterranea del Turismo torna a Napoli con la ventottesima edizione in programma alla Mostra d'Oltremare da giovedì 13 a sabato 15 marzo 2025....



27/01/2025

Parte da Napoli il tour del Quartetto Indaco: giovedì al teatro Sannazaro

A seguire Catanzaro, Gioiosa Ionica, Lamezia Terme, Pescara e Udine

Cookie Policy

Le tue preferenze relative alla privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

A febbraio Napoli sara' piu' calda dell'Egitto: in citta' ci saranno 18 gradi

A rendere noto quanto sta accadendo, meteorologicamente, nel capoluogo campano è l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe. Una primavera fuori stagione, di gran lunga in anticipo sui tempi. Questo il monito dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (Anbi) sulla situazione meteorologica attuale in Italia. Mentre l'osservatorio Copernicus ha confermato come quello appena passato sia stato il mese di gennaio più caldo di sempre, febbraio non lascia di certo sperare in meglio: Napoli, tra pochi giorni, sarà più



calda de Il Cairo , capitale egiziana. Nel capoluogo campano, infatti, tra qualche giorno le temperature massime toccheranno quota 18 gradi , uno in meno rispetto a Riyad, capitale dell'Arabia Saudita. Temperature che si riflettono anche sul Mediterraneo, visto che la temperatura marina davanti alle coste italiane è di 16 gradi (che diventano 18 in Grecia) e che sono foriere di eventi climatici estremi, come violenti nubifragi che, provenienti dalle coste del Nord Africa, potrebbero abbattersi nelle prossime ore in Sicilia e Calabria, per poi spostarsi più a Nord, come si evince anche dalle mappe dell' European Centre for Medium Range Weather Forecasts "Lungo tutta la Penisola continuano a segnalarsi eventi meteo dalle caratteristiche estreme, cui il Paese si contrappone con colpevole distrazione, continuando a privilegiare gli interventi in emergenza a quelli in prevenzione. In Italia non si percepisce quel cambio di passo in termini di adattamento alla crisi climatica e che pare invece finalmente entrare nelle direttrici europee" ha dichiarato Francesco Vincenzi , presidente dell'Anbi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Forlìnotizie.

POLITICHE PER IL TERRITORIO



Difesa del territorio. Un piano da 1,2 miliardi di euro per realizzare e completare 111 opere strategiche per l'Emilia-Romagna

di Redazione - 06 Febbraio 2025 - 15:17 Stampa 3 min

Più informazioni su [emilia romagna](#) [territorio](#) [forlì](#)



Un piano da 1,2 miliardi di euro per realizzare e completare 111 opere strategiche per l'Emilia-Romagna con l'obiettivo di migliorare la gestione della risorsa idrica e permettere al territorio regionale di affrontare meglio le sfide imposte dal cambiamento climatico. Nuove strategie e nuove infrastrutture necessarie per incrementare la capacità di adattamento del territorio e la resilienza delle comunità a fronte di eventi metereologici estremi e sempre più frequenti, periodi prolungati di siccità seguiti da alluvioni, che si sono intensificati negli ultimi anni nel Paese e, in particolare, nella nostra regione.

Gli otto Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna insieme al Canale Emiliano Romagnolo (Cer) stanno realizzando una serie di interventi, che saranno ultimati entro la fine del 2026, per la messa in sicurezza del

FOmeteo Previsioni

Forlì **10°C** **2°C**

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

territorio, la salvaguardia ambientale e la regolazione delle acque.

Gli obiettivi dei progetti sono stati presentati oggi in **conferenza stampa dal presidente della Regione, Michele de Pascale, e dal presidente Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), Francesco Vincenzi**, presso la sala polifunzionale della Regione. Con loro la sottosegretaria alla Presidenza, Manuela Rontini, e gli assessori regionali all’Ambiente e alla Programmazione territoriale, Irene Priolo, e l’assessore all’Agricoltura Alessio Mammi.

“L’acqua è un bene primario che dobbiamo tutelare e utilizzare con criterio e rispetto – **afferma il presidente de Pascale** – : è una risorsa per le comunità e per il nostro sistema produttivo, in particolare, per l’agroalimentare. I cambiamenti climatici in atto ci chiedono ora uno sforzo strategico maggiore per canalizzare questa risorsa senza compromettere la sicurezza del territorio e della popolazione che lo abita. Occorre un’accelerazione nelle azioni di mitigazione e adattamento, e in questo contesto i Consorzi di bonifica rappresentano un pilastro fondamentale. Grazie alla collaborazione tra istituzioni, imprese e il sistema consortile, le infrastrutture che stiamo realizzando risultano essenziali per garantire l’accesso all’acqua, la messa in sicurezza del territorio, una maggiore protezione dalle emergenze climatiche e dalle crisi idriche. È un buon passo avanti, ma non è la soluzione definitiva. Resta ancora tanto da fare e il nostro impegno sarà massimo per dare un futuro più sereno anche alle cittadine e ai cittadini di domani”.

“Ringrazio la Regione Emilia-Romagna e il presidente de Pascale per la collaborazione immediata, fattiva e l’opportunità di presentare organicamente quello che i Consorzi di bonifica stanno facendo in un 2025 che per noi è cruciale – **dice Francesco Vincenzi** - . Stiamo centrando tutti gli obiettivi che ultimeremo entro il 2026 a dimostrazione della capacità e rapidità di esecuzione delle opere necessarie per arginare il cambiamento del clima. Le risorse impegnate però sono solo una prima risposta e non sufficienti a mettere in sicurezza complessivamente il territorio perché il deficit da recuperare è ampio non solo a livello di infrastrutture ma anche per raggiungere una migliore e più proficua gestione possibile dell’acqua in Emilia-Romagna”.

Il piano delle 111 opere

Sono 111 le opere strategiche in corso di realizzazione su tutto il territorio regionale, alle quali si aggiungono quelle previste dalle ordinanze commissariali, per un investimento totale di oltre 1,2 miliardi di euro, finanziato attraverso fondi Pnrr, Psr, Fsc-Psc, nazionali e regionali.

Gli interventi interessano sia infrastrutture di nuova realizzazione che l’ammodernamento di impianti già esistenti. I lavori riguardano impianti di sollevamento per la difesa idraulica, di stoccaggio e distribuzione dell’acqua, interventi sugli argini, casse di laminazione e iniziative finalizzate al risparmio della risorsa.

Molta attenzione è riservata all’efficientamento della rete di irrigazione, con la realizzazione di invasi permanenti e il loro collegamento alla rete di distribuzione, e interventi per la riduzione delle perdite. E ancora alla rigenerazione idraulica, con il recupero della capacità di portata dei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

principali canali consortili e l'adeguamento meccanico degli impianti.

In primo piano anche il controllo delle strutture attraverso strumenti di monitoraggio, anche da remoto, e il loro adeguamento alle norme di sicurezza sul lavoro sia dal punto di vista di compatibilità ambientale.

Più informazioni su emilia romagna territorio forli

ALTRE NOTIZIE DI FORLÌ



SETTORE ABITATIVO
Le proposte Legacoop Abitanti per il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie



AEROPORTO
Ultrasporti e Filt Cgil Forlì-Cesena sul progetto aeroporto di Forlì: "Necessario mantenere i livelli occupazionali"



POLITICA
Di Cultura: approvati ogd di Rosaria Tassinari (FI) per risorse a Forlì e Rocca San Casciano nel 2025



FOTOGRAFIA
Forlì. Vogliamo essere musica: insieme contro la violenza sulle donne

DALLA HOME



Nel 2024 a Forlì 1351 minori presi in carico dal Comune. Assessora Sansavini: "Progetti a misura del minore e della famiglia"



SETTORE ABITATIVO
Le proposte Legacoop Abitanti per il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie



STATISTICHE
Sono 1.090 i morti sul lavoro da gennaio a dicembre 2024. 5 i casi in provincia di Forlì-Cesena, al 71° posto a livello nazionale per



POLITICHE PER IL TERRITORIO
Difesa del territorio. Un piano da 1,2 miliardi di euro per realizzare e completare 111 opere strategiche per l'Emilia-Romagna

incidenza dei casi mortali

Forlinotizie.



Feed RSS



Facebook



Publicità

Canali Tematici

- Home
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Sport
- Cultura & Spettacolo
- Scuola & Università
- Società
- Ambiente & Salute

Città

- Forlì
- Forlimpopoli
- Bertinoro
- Meldola
- Castrocaro Terme e Terra del Sole
- Predappio
- Modigliana
- Santa Sofia
- Civitella di Romagna
- Galeata
- Rocca San Casciano
- Tredozio
- Tutti i comuni

Eventi

- Home

Video

- Home
- Altre News
- Cronaca
- Economia
- Eventi
- Politica
- Sport

Photogallery

- Home
- Altre News
- Cronaca
- Economia
- Eventi
- Politica
- Sport

Forlinotizie.

Supplemento di Ravennanotizie.it

Copyright © 2015 - 2025 - Testata Associata Anso
Corsivo Società Cooperativa
redazione@ravennanotizie.it
Registrato presso Tribunale di Ravenna N° 1275
Iscrizione ROC 40080
Direttore responsabile: Nevio Ronconi

Partner

PressComm Tech
Network

Info e contatti

Redazione
Segnala evento
Informativa Cookie
Impostazioni Cookie
Privacy
Copyright

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

FregeneOnline

HOME CRONACA APPUNTAMENTI EXTRA POLITICS SPORT LETTERE STORIE FREGENE IN TASCA TRASPORTI SERVIZI LA REDAZIONE

Anbi Lazio, rimozione dei rifiuti dal Canale della Lingua

DI: FREGENEONLINE / 6 FEBBRAIO 2025 / IN: CRONACA, EVIDENZA

AUTOFFICINA OPTIMUM CAR
Meccanica ed Elettrauto
Si effettuano lavori di ogni tipo con ritiro e consegna a domicilio
Fregene - via Coroglio, 19
Stefano 333-6003189
Davide 331-4471981

Il **Consorzio di Bonifica Litorale Nord**, in sinergia con il servizio bonifiche di Ama e sotto il coordinamento dell'Assessore all'Ambiente del Municipio X di Roma Capitale, Dott.ssa Valentina Prodon, ha realizzato un significativo intervento di rimozione dei rifiuti solidi urbani presso il **Canale della Lingua**, all'altezza dell'intersezione tra Viale di Castel Porziano e Via Nicolini.



L'attività ha permesso la rimozione di un'ingente quantità di rifiuti abbandonati da ignoti all'interno del corso d'acqua, nel tratto immediatamente a monte dell'attraversamento stradale di Viale di Castel Porziano. Tale accumulo **avrebbe potuto compromettere il regolare deflusso delle acque**, con il rischio di una completa occlusione del canale e conseguenti gravi ripercussioni sulla sicurezza idraulica della zona.

L'intervento è stato reso possibile grazie al costante monitoraggio dei corsi d'acqua effettuato dal personale del Consorzio di Bonifica Litorale Nord nell'ambito delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. A seguito del passaggio all'amministrazione diretta dei lavori di manutenzione idraulica, avvenuto nel gennaio 2023, il Consorzio realizza tali operazioni con mezzi e personale propri, garantendo tempestività ed efficienza nell'azione di prevenzione del rischio idraulico.

Il Presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, Niccolò Sacchetti, ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra enti e istituzioni per la tutela del territorio e la sicurezza della cittadinanza: "Solo attraverso una sinergia costante e un dialogo efficace tra le diverse istituzioni è possibile fornire risposte concrete alle esigenze del territorio, dei cittadini e della contribuzione. Questo intervento è un esempio di come la cooperazione tra il Consorzio di Bonifica, il Municipio X e AMA possa garantire interventi tempestivi e risolutivi per la sicurezza idraulica e ambientale, oltre a dimostrare tangibilmente l'efficacia e l'efficienza dei lavori in amministrazione diretta".

Fonte: Anbi Lazio

Via della Corona Australe, 3-5-7-9
Maccarese - Fiumicino
Tel. 06.6678245 - 06.6679004
info@ediliziailvestri.com

ARTICOLI RECENTI

- "Giornata Internazionale della Donna", le iniziative alla Biblioteca Pallotta
- Polo Natatorio Granaretto, il vicesindaco: "Iniziati gli scavi"
- Anbi Lazio, rimozione dei rifiuti dal Canale della Lingua
- Marco Putini ci ha lasciato
- Asl Roma 3, nel 2024 boom di accessi al Centro Odontoiatrico Ambulatorio

CRONACA



Polo Natatorio Granaretto, il vicesindaco: "Iniziati gli scavi"



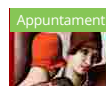
Anbi Lazio, rimozione dei rifiuti dal Canale della Lingua



Marco Putini ci ha lasciato

Roomy
RoomyItalia
IL NUOVO METODO DI AFFITTARE CASA
PROPERTY MANAGER
airbnb Co-Host
www.roomyitalia.it
Contattaci per un sopralluogo gratuito
06.89835673

APPUNTAMENTI



8 febbraio
"Parigi negli anni '20" con Sandro Polo

DI: FREGENEONLINE / 27 GENNAIO 2025



8 febbraio
Visita guidata al Castello San Giorgio, Archivio ed Ecomuseo

1 FEBBRAIO 2025



27 febbraio
Gruppo di Lettura, in Biblioteca "Fine di una storia" di Graham Greene

3 FEBBRAIO 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ultime Notizie Località Turismo Food Lifestyle Intrattenimento Sanremo2025

Località Formia Gaeta Itri Latina Ostia Scauri Sperlonga Terracina



Search...

Search

Napoli si prepara a temperature primaverili con valori inaspettati da record

Ultime Notizie

Un'ondata di caldo anomalo colpirà Napoli, con temperature previste tra 18 e 19 gradi, mentre esperti avvertono su eventi meteorologici estremi e criticano la gestione delle crisi climatiche in Italia.

Turismo

by Laura Rossi 6 Febbraio 2025

Food

Lifestyle

Intrattenimento

Sanremo2025

Community



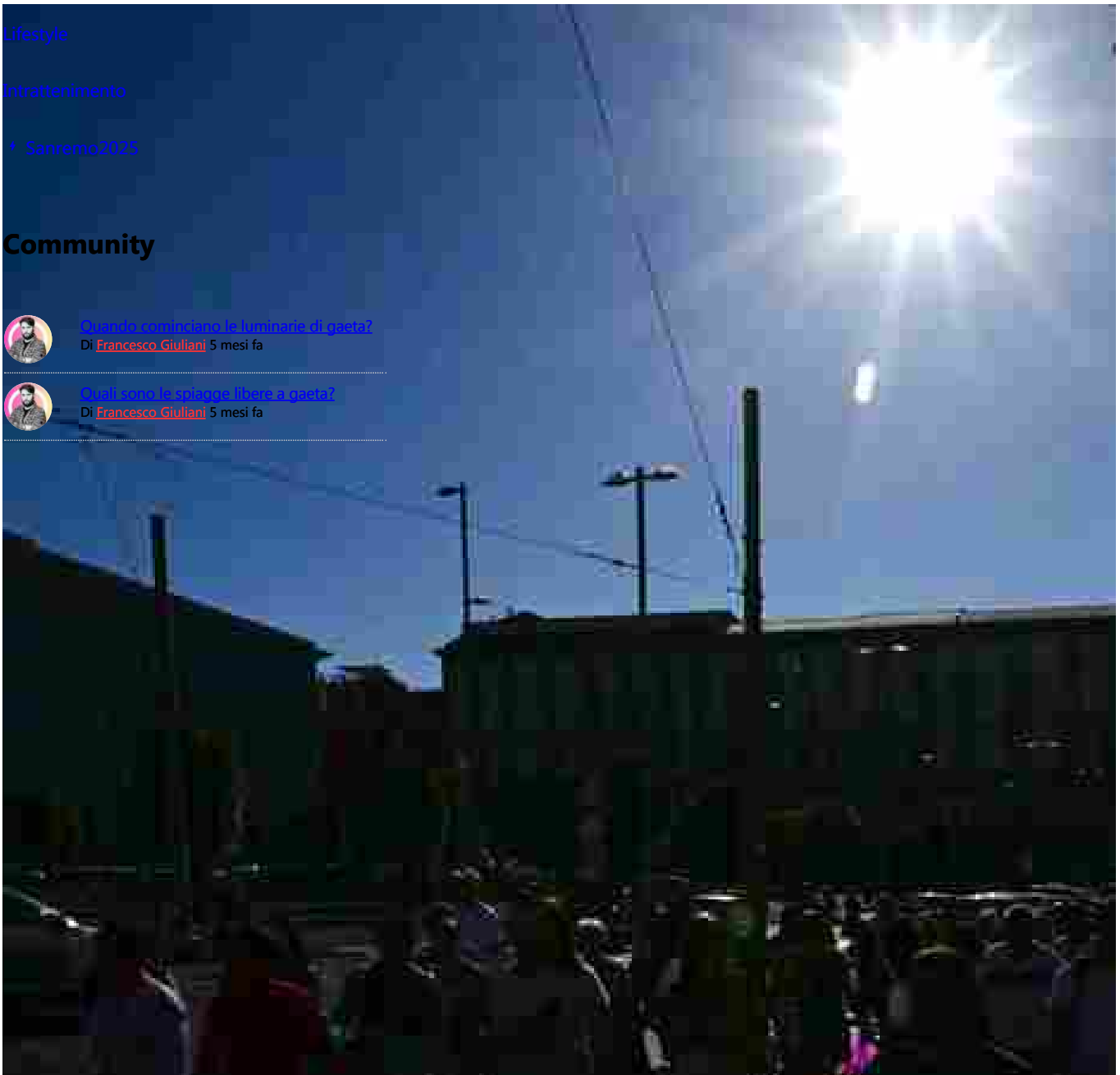
Quando cominciano le luminarie di gaeta?

Di Francesco Giuliani 5 mesi fa



Quali sono le spiagge libere a gaeta?

Di Francesco Giuliani 5 mesi fa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Napoli si prepara a temperature primaverili con valori inaspettati da record - Gaeta.it

[Facebook](#)
[WhatsApp](#)
[Twitter](#)

Un'ondata di **caldo anomalo** sta per investire **Napoli**, dove si prevede che le temperature domenica raggiungano punte tra i **18** e i **19 gradi**. Questa previsione, che sorprende per la sua rilevanza, è stata comunicata dall'**Osservatorio ANBI** sulle **Risorse Idriche**, che ha analizzato le mappe meteorologiche fornite dal **Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine**. Mentre il clima in molte regioni ha presentato degli squilibri, generalmente si assisterà a condizioni più miti rispetto a quelle di altre città mediorientali come **Il Cairo** e **Riyad**, dove il termometro si fermerà attorno ai **17 gradi**.

Un inverno anomalo per il Mediterraneo

La sorprendente situazione climatica di **Napoli** si inserisce in un quadro più ampio di eventi meteorologici estremi che hanno interessato la **Penisola**. Il **caldo anomalo** è stato definito dall'**Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigie** come una "*primavera fuori stagione*". Questo fenomeno estivo anticipato giunge dopo una serie di nubifragi che hanno colpito la **Sicilia Nord-Orientale** e la **Calabria Ionica**, creando preoccupazione tra esperti e cittadini. La mappa del **Mar Mediterraneo** rivela temperature sorprendentemente elevate, oscillanti fra i **16 gradi** delle coste meridionali italiane e i **18** di quelle greche, magrebine e nordafricane.

Questa situazione genera timori riguardo la possibilità di eventi meteorologici estremi, alimentati dalle temperature marine anomale. L'attesa è ora rivolta all'arrivo imminente di un **fronte temporalesco**, i cui effetti potrebbero manifestarsi a breve in **Sicilia** e **Calabria**, per poi spostarsi verso le regioni settentrionali. In questo periodo dell'anno, l'inaspettata escalation di calore e le piogge torrenziali pongono molte domande sulla salute del nostro ambiente e sulle misure di protezione attuate.

La critica che non tace

Francesco Vincenzi, presidente di **ANBI**, esprime forti preoccupazioni riguardo all'approccio italiano nella gestione delle crisi climatiche attuali. La sua denuncia si concentra sull'atteggiamento di "*colpevole distrazione*" da parte delle autorità nel contrasto ai fenomeni estremi. La critica principale riguarda la mancanza di interventi preventivi, con il **Paese** che sembra privilegiare le soluzioni d'emergenza senza una

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

visione a lungo termine delle problematiche ambientali.

Vincenzi invita a riflettere sull'importanza di affrontare proattivamente la situazione climatica, anziché limitarsi a intervenire quando i danni sono già stati fatti. È un tema che solleva preoccupazioni per il futuro dell'ambiente ma anche per la sicurezza dei cittadini. Le piste da seguire includono una migliore pianificazione delle risorse idriche e strategie più incisive per la salvaguardia del territorio, che devono diventare priorità essenziali per tutti.

Con una situazione climatica sempre più imprevedibile, esperti e cittadini attendono misure più concrete, certi che il momento di agire sia ora.

Ultimo aggiornamento il 6 Febbraio 2025 da [Laura Rossi](#)



by [Laura Rossi](#) Published Febbraio 06, 2025

Ultime notizie

[Un'accoglienza artistica a Napoli: l'hotel de Bonart e Finarte si uniscono per eventi esclusivi](#)

[La scultura 'David' di Jago in mostra alle Gallerie d'Italia di Napoli fino al 26 ottobre](#)

[Napoli si prepara a temperature primaverili con valori inaspettati da record](#)

[Banda di giovani ladri deruba un negozio a Gianturco in pochi minuti](#)

[Aggressione in stazione di servizio: due poliziotti feriti da un uomo armato di martello](#)



© Gaeta.it - Tutti i diritti riservati. - Influencer Srls - Gestione multimediale Too Bee Srl - Questo blog non è una testata giornalistica, in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n.

[62 del 07.03.2001](#) - [Privacy Policy](#) - [Disclaimer](#) - [per info e segnalazioni scrivere a info@gaeta.it](#) | [Archivio Notizie](#)
[Ultime Notizie](#)[Località](#)[Turismo](#)[Food](#)[Lifestyle](#)[Intrattenimento](#)[Sanremo2025](#)

[Change privacy settings](#)

LE OPERE

Cambiamento climatico, sono 111 gli interventi in corso dei Consorzi di bonifica regionali

Da Piacenza a Rimini è lungo l'elenco delle infrastrutture utili per migliorare la gestione della risorsa idrica: 1,2 miliardi di euro investiti nelle opere

Redazione

06 febbraio 2025 13:40



La lunga catena di eventi estremi che hanno caratterizzato l'ultimo decennio, sia sotto forma di periodi prolungati di scarsità idrica sia come drammatici fenomeni alluvionali distruttivi mostrano chiaramente che le gravi ripercussioni territoriali del cambiamento climatico rappresentano una realtà conclamata cui porre rimedio per incrementare la capacità di adattamento e la resilienza delle comunità emiliano-romagnole. Gli impatti negativi che si sono frequentemente abbattuti sulla regione, anche rispetto ad altri comprensori nel panorama nazionale, hanno progressivamente generato danni ingenti alla popolazione e al sistema economico soprattutto quello a vocazione agroalimentare simbolo di valore e ricchezza del Made in Italy. Il mondo della scienza e della ricerca più approfondita sul mutamento del clima ci consegna la prospettiva di una ulteriore accelerazione nei prossimi anni di questi eventi estremi e l'intensificazione dei loro impatti su territori già indeboliti e dunque più fragili. I Consorzi di bonifica associati ad Anbi, in questa delicata fase storica, stanno facendo con responsabilità la loro parte e grazie alle linee di finanziamento intercettate, al consolidamento delle partnership con UE, Governi e Regioni e alla capacità progettuale unita alla rapidità di esecuzione stanno realizzando circa 300 opere per un valore di 3 miliardi di euro in Italia. E in questo scenario nazionale i Consorzi di Anbi Emilia Romagna rappresentano un terzo del valore complessivo per la realizzazione delle nuove infrastrutture o per l'adeguamento e ammodernamento di quelle esistenti: opere strategiche per la mitigazione e l'adattamento dei territori e il risparmio idrico, stoccaggio, derivazione e distribuzione della risorsa, consolidamenti arginali, casse di laminazione, tutte volte a migliorare la gestione della risorsa idrica da Piacenza a Rimini. Oggi gli 8 Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna più il Cer Canale Emiliano Romagnolo, grazie ai

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

finanziamenti ottenuti a partire dal 2018 fino al 2024 e nonostante il periodo dell'emergenza pandemica, stanno tutti lavorando a ritmo serrato per ultimare entro il 2026 infrastrutture per 800 milioni di euro che raggiungono 1,2 miliardi di euro (sommando anche le recenti ordinanze commissariali a seguito dell'alluvione del 2023 negli areali interessati). Rilevante è la percentuale di realizzazione dei progetti che per quanto concerne il solo PNRR è tra le più alte dell'intero paese. Assolutamente rilevante anche le externalità positive in termini occupazionali generate dagli interventi che hanno visto il coinvolgimento, oltre allo staff dei Consorzi, anche quello di 1.100 imprese molte delle quali del territorio. All'incontro sono intervenuti la Sottosegretaria alla Presidenza Manuela Rontini l'assessore all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture Irene Priolo, l'Assessore all'Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti Ue Alessio Mammi e il direttore generale di Anbi Massimo Gargano.

«L'acqua è un bene primario che dobbiamo tutelare e utilizzare con criterio e rispetto - afferma il presidente della Regione Michele de Pascale - è una risorsa per le comunità e per il nostro sistema produttivo, in particolare, per l'agroalimentare. I cambiamenti climatici in atto ci chiedono ora uno sforzo strategico maggiore per canalizzare questa risorsa senza compromettere la sicurezza del territorio e della popolazione che lo abita. Occorre un'accelerazione nelle azioni di mitigazione e adattamento, e in questo contesto i Consorzi di bonifica rappresentano un pilastro fondamentale. Grazie alla collaborazione tra istituzioni, imprese e il sistema consortile, le infrastrutture che stiamo realizzando risultano essenziali per garantire l'accesso all'acqua, la messa in sicurezza del territorio, una maggiore protezione dalle emergenze climatiche e dalle crisi idriche. È un buon passo avanti, ma non è la soluzione definitiva. Resta ancora tanto da fare e il nostro impegno sarà massimo per dare un futuro più sereno anche alle cittadine e ai cittadini di domani».

«Ringrazio la Regione Emilia Romagna e il presidente De Pascale - ha detto Francesco Vincenzi (presidente Anbi) per la collaborazione immediata, fattiva e l'opportunità di presentare organicamente quello che i Consorzi di bonifica stanno facendo in un 2025 che per noi è cruciale. Stiamo centrando tutti gli obiettivi che ultimeremo entro il 2026 a dimostrazione della capacità e rapidità di esecuzione delle opere necessarie per arginare il cambiamento del clima. Le risorse impegnate però sono solo una prima risposta e non sufficienti a mettere in sicurezza complessivamente il territorio perché il deficit da recuperare è ampio non solo a livello di infrastrutture ma anche per raggiungere una migliore e più proficua gestione possibile dell'acqua in Emilia Romagna».

«Fare manutenzione e guardare al futuro - spiega Luigi Bisi (presidente Consorzio di Bonifica di Piacenza) - sono tra i compiti più importanti dei Consorzi. Grazie ai finanziamenti arrivati da Europa, ministeri e Regione Emilia Romagna stiamo realizzando opere di cui beneficeranno il territorio e il settore agroalimentare. In fase di ultimazione ci sono la condotta di 20 km con la quale distribuiremo acqua in pressione agli agricoltori della Valdarda (a miglioramento del sistema sottomesso alla diga di Mignano) e il Traversante Mirafiori in Valtrebbia che, con un sistema posto sotto al fondo dell'alveo, ci permetterà un prelievo irriguo flessibile e modulabile».

GALLERY



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Seguici su:

Napoli

CERCA

HOME CRONACA SPORT WEEKEND FOTO VIDEO ANNUNCI LOCALI ▾ CAMBIA EDIZIONE ▾

adv



Allarme Anbi: Napoli domenica sarà più calda del Cairo e di Riyadh



A ora di pranzo previsti fino a 19 gradi nel capoluogo campano, in Egitto 17

06 FEBBRAIO 2025 ALLE 12:49

1 MINUTI DI LETTURA

VIDEO IN EVIDENZA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Uno, forse anche due gradi in più de Il Cairo e Riyad: saranno quelli registrati a Napoli domenica, all'incirca tra le 14 e le 15, dove i termometri toccheranno i 18-19 gradi.

È il nuovo allarme climatico lanciato dall'Osservatorio Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione

e tutela del territorio e acque irrigue) sulle Risorse idriche sulla base delle mappe metereologiche del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf). Nello stesso giorno, infatti, nelle città di Egitto e Arabia Saudita si toccheranno 17 gradi.

LEGGI I COMMENTI



New York, le fiamme divorano un palazzo di Harlem: il massiccio intervento dei vigili del fuoco

Raccomandati per te

Il movimento Mondo al contrario cambia pelle: nei territori nascono i "team Vannacci"

Ho 56 anni, disabilità e laurea riscattata: quando posso andare in pensione?

Odissee affettive

Israele, Katz ordina all'esercito di prepararsi per sfollare Gaza

© Riproduzione riservata

Consigli guida allo shopping del Gruppo Gedi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzi di Bonifica Emilia-Romagna: 1,2 miliardi di euro in opere necessarie per fronteggiare il ca

[6 Febbraio 2025] Consorzi di Bonifica Emilia-Romagna: 1,2 miliardi di euro in opere necessarie per fronteggiare il cambiamento climatico realizzate entro il 2026 Slider3

[6 Febbraio 2025] Matteo Daffadà: "Più risorse per giovani, montagna, agricoltura e dissesto" Slider3

Ricerca per:

Consorzi di Bonifica Emilia-Romagna: 1,2 miliardi di euro in opere necessarie per fronteggiare il cambiamento climatico realizzate entro il 2026

6 Febbraio 2025

Da Piacenza a Rimini l'elenco delle infrastrutture utili per migliorare la gestione della risorsa idrica vedono 111 interventi strategici (più le ordinanze commissariali) che coinvolgono 1.100 imprese molte delle quali del territorio. Presentati i lavori e le tempistiche dal Presidente Anbi Vincenzi insieme al Presidente della Regione Emilia-Romagna de Pascale alla presenza degli Assessori Priolo, Mammi e della Sottosegretaria Rontini.

La lunga catena di eventi estremi che hanno caratterizzato l'ultimo decennio, sia sotto forma di periodi prolungati di scarsità idrica sia come drammatici fenomeni alluvionali distruttivi mostrano chiaramente che le gravi ripercussioni territoriali del cambiamento climatico rappresentano una realtà conclamata cui porre rimedio per incrementare la capacità di adattamento e la resilienza delle comunità emiliano-romagnole. Gli impatti negativi che si sono frequentemente abbattuti sulla regione, anche rispetto ad altri comprensori nel panorama nazionale, hanno progressivamente generato danni ingenti alla popolazione e al sistema economico soprattutto quello a vocazione agroalimentare simbolo di valore e ricchezza del Made in Italy. Il mondo della scienza e della ricerca più approfondita sul mutamento del clima ci consegna la prospettiva di una ulteriore accelerazione nei prossimi anni di questi eventi estremi e l'intensificazione dei loro impatti su territori già indeboliti e dunque più fragili.

I Consorzi di bonifica associati ad ANBI, in questa delicata fase storica, stanno facendo con responsabilità la loro parte e grazie alle linee di finanziamento intercettate, al consolidamento delle partnership con UE, Governi e Regioni e alla capacità progettuale unita alla rapidità di esecuzione stanno realizzando circa 300 opere per un valore di 3 miliardi di euro in Italia. E in questo scenario nazionale i Consorzi di ANBI Emilia-Romagna rappresentano un terzo del valore complessivo per la realizzazione delle nuove infrastrutture o per l'adeguamento e ammodernamento di quelle esistenti: opere strategiche per la mitigazione e l'adattamento dei territori e il risparmio idrico, stoccaggio, derivazione e distribuzione della risorsa, consolidamenti arginali, casse di laminazione, tutte volte a migliorare la gestione della risorsa idrica da Piacenza a Rimini. Oggi gli 8 Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna più il CER Canale Emiliano Romagnolo, grazie ai finanziamenti ottenuti a partire dal 2018 fino al 2024 e nonostante il periodo dell'emergenza pandemica, stanno tutti lavorando a ritmo serrato per ultimare entro il 2026 infrastrutture per 800 milioni di euro che raggiungono 1,2 miliardi di euro (sommando anche le recenti ordinanze commissariali a seguito dell'alluvione del 2023 negli areali interessati). Rilevante è la percentuale di realizzazione dei progetti che per quanto concerne il solo PNRR è tra le più alte dell'intero paese. Assolutamente rilevante anche le esternalità positive in termini occupazionali generate dagli interventi che hanno visto il coinvolgimento, oltre allo staff dei Consorzi, anche quello di 1.100 imprese molte delle quali del territorio.

All'incontro sono intervenuti il Presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale; il Presidente di ANBI nazionale e ANBI Emilia-Romagna Francesco Vincenzi; la Sottosegretaria alla Presidenza Manuela Rontini; l'Assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture Irene Priolo; l'Assessore all'Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti UE Alessio Mammi; e il direttore generale di ANBI Massimo Gargano.

Michele de Pascale (Presidente Regione Emilia-Romagna) afferma: "L'acqua è un bene primario che dobbiamo tutelare e utilizzare con criterio e rispetto: è una risorsa per le comunità e per il nostro sistema produttivo, in particolare, per l'agroalimentare. I cambiamenti climatici in atto ci chiedono ora uno sforzo strategico maggiore per canalizzare questa risorsa senza compromettere la sicurezza del territorio e della popolazione che lo abita. Occorre un'accelerazione nelle azioni di mitigazione e adattamento, e in questo contesto i Consorzi di bonifica rappresentano un pilastro fondamentale. Grazie alla collaborazione tra istituzioni, imprese e il sistema consortile, le infrastrutture che stiamo realizzando risultano essenziali per garantire l'accesso all'acqua, la messa in sicurezza del territorio, una maggiore protezione dalle emergenze climatiche e dalle crisi idriche. È un buon passo avanti, ma non è la soluzione definitiva. Resta ancora tanto da fare e il nostro impegno sarà massimo per dare un futuro più sereno anche alle cittadine e ai

cittadini di domani".

Francesco Vincenzi (Presidente ANBI) sottolinea: "Ringrazio la Regione Emilia Romagna e il presidente de Pascale per la collaborazione immediata, fattiva e l'opportunità di presentare organicamente quello che i Consorzi di bonifica stanno facendo in un 2025 che per noi è cruciale. Stiamo centrando tutti gli obiettivi che ultimeremo entro il 2026 a dimostrazione della capacità e rapidità di esecuzione delle opere necessarie per arginare il cambiamento del clima. Le risorse impegnate però sono solo una prima risposta e non sufficienti a mettere in sicurezza complessivamente il territorio perché il deficit da recuperare è ampio non solo a livello di infrastrutture ma anche per raggiungere una migliore e più proficua gestione possibile dell'acqua in Emilia Romagna".

Francesca Mantelli (Presidente Consorzio della Bonifica Parmense) conclude: "Grazie ai finanziamenti PNRR sono due le tipologie di intervento più importanti per i territori della provincia di Parma, legate entrambe all'efficientamento e al miglioramento della rete di irrigazione dei canali consortili. Il primo intervento è quello sull'impianto di sollevamento sul fiume Po a Foce Ongina, nel territorio del Comune di Polesine Zibello: sette milioni di euro dedicati all'efficientamento del sistema di irrigazione. Il secondo intervento vede la riduzione delle perdite del canale Ottomulini, nel Comune di Sissa Trecasali: finanziato per 15 milioni di euro, consentirà di ottenere una riduzione delle perdite di risorsa idrica pari al 35%".

Leggi anche:

Alicenonlosa

Quella croce lungo l'A1 all'uscita "Parma". la SCIC scrive una pagina di Vangelo (di Andrea Marsiletti)

Alicenonlosa



Anbi Lazio, rimozione dei rifiuti dal Canale della Lingua

DI: QFIUMICINO / 6 FEBBRAIO 2025 / IN: CRONACA, EVIDENZA

**MINISTERO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY
Decreto n. 369/2019
SOC. COOP. AGRICOLA
ORTO SOLE
IN LIQUIDAZIONE COATTA
AMMINISTRATIVA**

APPUNTAMENTI

TU REPORTER



Inviaci foto e segnalazioni
via **email** ✉
via **Whatsapp** 📱 320 5393303

Il **Consorzio di Bonifica Litorale Nord**, in sinergia con il servizio bonifiche di Ama e sotto il coordinamento dell'Assessore all'Ambiente del Municipio X di Roma Capitale, Dott.ssa Valentina Prodon, ha realizzato un significativo intervento di rimozione dei rifiuti solidi urbani presso il **Canale della Lingua**, all'altezza dell'intersezione tra Viale di Castel Porziano e Via Nicolini.



L'attività ha permesso la rimozione di un'ingente quantità di rifiuti abbandonati da ignoti all'interno del corso d'acqua, nel tratto immediatamente a monte dell'attraversamento stradale di Viale di Castel Porziano. Tale accumulo **avrebbe potuto compromettere il regolare deflusso delle acque**, con il rischio di una completa occlusione del canale e conseguenti gravi ripercussioni sulla sicurezza idraulica della zona.

L'intervento è stato reso possibile grazie al costante monitoraggio dei corsi d'acqua effettuato dal personale del Consorzio di Bonifica Litorale Nord nell'ambito delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. A seguito del passaggio all'amministrazione diretta dei lavori di manutenzione idraulica, avvenuto nel gennaio 2023, il Consorzio realizza tali operazioni con mezzi e personale propri, garantendo tempestività ed efficienza nell'azione di prevenzione del rischio idraulico.

Il Presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, Niccolò Sacchetti, ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra enti e istituzioni per la tutela del territorio e la sicurezza della cittadinanza: "Solo attraverso una

ARTICOLI RECENTI

- **Aumento rette asili, opposizione: "Baccini sospenda Delibera"**
- **Anbi Lazio, rimozione dei rifiuti dal Canale della Lingua**
- **Polo Natatorio Granaretto, il vicesindaco: "Iniziati gli scavi"**
- **Asl Roma 3, nel 2024 boom di accessi al Centro Odontoiatrico Ambulatorio**
- **Giornate eco-itineranti, il 30 gennaio a Passoscuro**

Via della Corona Australe, 3-5-7-9
Maccarese - Fiumicino
Tel. 06.6678245 - 06.6679004
Info@ediliziasilvestri.com

CRONACA



Aumento rette asili, opposizione: "Baccini sospenda Delibera"



Anbi Lazio, rimozione dei rifiuti dal Canale della Lingua



Polo Natatorio Granaretto, il vicesindaco: "Iniziati gli scavi"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

sinergia costante e un dialogo efficace tra le diverse istituzioni è possibile fornire risposte concrete alle esigenze del territorio, dei cittadini e della contribuzione. Questo intervento è un esempio di come la cooperazione tra il Consorzio di Bonifica, il Municipio X e AMA possa garantire interventi tempestivi e risolutivi per la sicurezza idraulica e ambientale, oltre a dimostrare tangibilmente l'efficacia e l'efficienza dei lavori in amministrazione diretta".

Fonte: Anbi Lazio

Condividi: [f](#) [t](#) [w](#)

Prev: [Polo Natatorio Granaretto, il vicesindaco: "Iniziati gli scavi"](#)

Next: [Aumento rette asili, opposizione: "Baccini sospenda Delibera"](#)

LA RIVISTA



Dicembre 2024

LA REDAZIONE

Largo Cardinal Lambruschini, 4-5
- Fiumicino
 06-66560329
 info@qfiumicino.com

ARCHIVIO ARTICOLI

Seleziona il mese



Per la tua pubblicità

SOLUZIONI PUBBLICITARIE SU MISURA

[LEGGI TUTTO](#)



TU REPORTER



Inviaci foto e segnalazioni
via email
via Whatsapp 320 5393303

Questo sito utilizza cookie per il suo funzionamento, anche di "terze parti".

L'utilizzo di questo sito, la navigazione verso altre pagine o la chiusura della presente finestra rappresentano un esplicito consenso all'uso dei cookie.

Ok

Leggi di più

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Giovedì 6 Febbraio 2025

Accedi

Maxi commessa per Fincantieri

Andrea Ropa

NAPOLI

Abbonamento mensile:

1,50 € al mese

Lorenzo RovagnatiGuerra UcrainaCaso AlmasriGucci De SarnoMondiali sci 2025Sanremo 2025

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

Ricerca

6 feb 2025

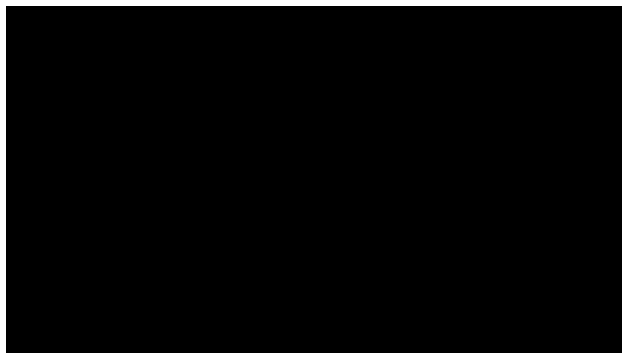
REDAZIONE
NAPOLI



Quotidiano Nazionale Napoli Napoli più calda de Il Cair...

Napoli più calda de Il Cairo e Riyad: domenica previste temperature record

Secondo le previsioni la temperatura nel capoluogo campano supererà quelle delle capitali dell'Egitto e dell'Arabia Saudita. Un nuovo allarme climatico lanciato dall'Osservatorio Ambi



PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Gennaio 2025: il mese più caldo mai registrato secondo Copernicus

ARTICOLO: Copernicus: caldo record, nel 2024 sfondata la soglia di +1,5 gradi. I medici: "Effetti gravissimi per la salute umana"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Napoli, 6 febbraio 2025 – E' inverno ma al **Vomero e a Mergellina** domenica sembrerà di essere in primavera inoltrata. Quasi estate con il termometro che sfiorerà i 20 gradi poco dopo mezzogiorno. Più calda di diverse città africane. Uno, anche due gradi in più de Il Cairo e Riyad: saranno quelli registrati a Napoli domenica, all'incirca tra le 14 e le 15, dove i termometri toccheranno i **18-19 gradi**.

È il nuovo allarme climatico lanciato dall'**Osservatorio Anbi** sulle Risorse idriche sulla base delle mappe metereologiche del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf). Nello stesso giorno, infatti, nelle città di **Egitto e Arabia Saudita si toccheranno 17 gradi**.



Domenica a Napoli sono previste temperature superiori a quelle de Il Cairo e Riyad

L'Associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue parla di una **"primavera fuori stagione"**. "Il tutto all'indomani dei prevedibili nubifragi che hanno colpito la Sicilia Nord-Orientale e la Calabria ionica – prosegue in una nota l'associazione – in un quadro climatico che vede il **mar Mediterraneo molto caldo** (fra i 16 gradi delle coste meridionali italiane ed i 18 di quelle greche, mediorientali e nordafricane) e per questo nuovamente a **rischio di eventi estremi** per l'annunciato arrivo di un fronte temporalesco, proveniente dalle coste maghrebine e che tornerà ad **investire Sicilia e Calabria** per poi spostarsi più a Nord".

"Lungo tutta la Penisola continuano a segnalarsi eventi **meteo** dalle caratteristiche estreme, cui il Paese si contrappone con colpevole distrazione, continuando a privilegiare gli interventi in emergenza a quelli in prevenzione", è la denuncia di Francesco Vincenzi, presidente di Anbi

Mentre dall'osservatorio **Copernicus** viene confermato **gennaio come mese più caldo di sempre**, è annunciato tra pochi giorni lo storico sorpasso di un grado tra Napoli ed Il

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Napoli

Terremoto ai Campi Flegrei: cosa è successo oggi. Scossa avvertita a Napoli. I dati Ingv

Napoli

Terra dei Fuochi, vertice in prefettura dopo la condanna Ue. La Regione: "Brand nefasto"

Napoli

Terra dei Fuochi, Italia condannata. La Corte di Strasburgo: mette a rischio la vita degli abitanti

Napoli

Estorsioni al porto di Napoli, tre arresti nel Clan Mazzarella. "Il pizzo per poter lavorare"

Napoli

Svelata la dinamica dei terremoti ai Campi Flegrei: nuove scoperte sui gas vulcanici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cairo: i 18 gradi del capoluogo campano saranno peraltro solo un grado meno di Riyad, capitale dell'Arabia Saudita.

Le mappe meteorologiche dell'ECMWF (European Centre for Medium Range Weather Forecasts - Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine) non promettono niente di buono. Sul tratto di costa che unisce le **province di Messina e Catania**, continua la nota, gli oltre 100 millimetri (quasi 200 mm su alcune zone) di pioggia, caduti nello scorso week-end, hanno provocato la piena di diversi torrenti, alcuni dei quali straripati come lo **Zafferia**, che ha sommerso l'omonimo paese con fango e detriti: sono esondati la **Pagliara, il Niceto, il Fiumedinisi, la Savoca, il Cozzi, il Santa Venera, il San Giovanni**. Ancora una volta, inoltre, a far da contraltare, c'è l'esiguità delle piogge cadute sulle aree interne dell'isola, dove solo in poche stazioni di rilevamento le precipitazioni cumulate nelle 48 ore hanno raggiunto le due cifre (quasi esclusivamente sulle province di Catania, Siracusa, Ragusa e parte del Trapanese).

Lo stesso ciclone mediterraneo è stato la causa delle **grandinate e dei nubifragi** con cumulate di pioggia di oltre 100 millimetri, che hanno flagellato anche le province di **Reggio Calabria, Catanzaro e Crotone**, anche qui portando in dote straripamenti di torrenti come la **Fiumarella** e numerose frane.



"Lungo tutta la Penisola continuano a segnalarsi eventi meteo dalle caratteristiche estreme, cui il Paese si contrappone con colpevole distrazione, continuando a privilegiare gli interventi in emergenza a quelli in prevenzione", segnala Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). "In Italia non si percepisce quel cambio di passo in termini di adattamento alla crisi climatica e che pare invece finalmente entrare nelle direttrici europee".

Sul fronte delle risorse idriche del nostro Paese, positiva è la ripresa, che sta interessando alcune regioni meridionali, a partire proprio dalla **Sicilia** che, grazie a due mesi (dicembre

e gennaio) più piovosi del consueto (il primo mese del 2025 ha registrato quasi ovunque cumulate superiori a 100 mm, superando 200 mm sull'area orientale dell'Isola), prosegue la nota, ha visto incrementare i volumi stoccati negli invasi di oltre **50 milioni di metri cubi**, salvo poi trovarsi costretta, a causa di criticità strutturali delle opere idrauliche, a **sversare in mare** una parte consistente di questo 'oro blu'.

Attualmente l'acqua invasata in Sicilia ammonta a circa 250 milioni di metri cubi, ma di questi solo **il 48% è realmente utilizzabile** (fonte: Autorità di bacino distrettuale della Sicilia). "È difficile accettare la condizione di un'isola, dove basterebbe la manutenzione dell'esistente ed il completamento degli schemi idrici per dare un significativo incremento alla resilienza di territori esposti più di altri agli sconvolgimenti dettati dalla crisi climatic", commenta Massimo Gargano, direttore generale di ANBI. Nell'Italia insulare, capitolo a parte merita la condizione della **Sardegna**, dove i volumi idrici aumentano di oltre 156 milioni di metri cubi in un quadro, però, diviso tra bacini colmi (ad esempio, in Baronia ed in Ogliastra) con l'"incubo" di sversare l'acqua in mare e cronica scarsità idrica in alcuni territori (Basso Sulcis ed Alto Cixerri, ma anche le aree nordoccidentali). Nel Sud Italia, la **Basilicata** registra un incremento di oltre 6.800.000 metri cubi nella riserva idrica, trattenuta nei bacini artificiali, riducendo il deficit con il 2023 a circa 43 milioni di metri cubi (nei primi giorni di dicembre il disavanzo era mln. mc. 161 circa), aggiunge la nota. In Puglia, l'attesa ripresa idrica tarda ad arrivare: con l'incremento settimanale di mln. mc. 2,78, il totale delle riserve idriche della Capitanata raggiunge mln.mc. 59,5 , cioè meno di un quinto del volume di riempimento autorizzato. In **Campania**, questa settimana si registrano incrementi di portata per i fiumi **Volturno, Sele e Garigliano**.



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Cambiamento Climatico Maltempo Allerta Meteo

Siccità Previsioni Meteo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

06 feb 2025



La crescita delle temperature nel Mediterraneo comporterà la riduzione del 12% dei giorni umidi, creando problematiche per le colture idroesigenti e portando all'estremizzazione degli eventi atmosferici.

Indispensabile fare chiarezza normativa e gestionale sull'utilizzo delle acque reflue depurate. Ad affermarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, intervenuto a Verona in un convegno dedicato all'ottimizzazione irrigua nell'ambito di Fieragricola Tech.

Nel dettaglio, si legge in una nota di ANBI, la progressiva tropicalizzazione del mar Mediterraneo e la crescita delle temperature sul suo bacino non comporteranno una significativa contrazione nei 300 miliardi di m3 di pioggia, che annualmente cadono sull'Italia, bensì la riduzione del 12% dei giorni umidi con conseguenti problematiche per le colture idroesigenti, nonché la contestuale concentrazione degli eventi atmosferici, favorendone l'estremizzazione.

In questa nuova situazione, sostiene dunque Vincenzi, diventa ancor più importante la gestione delle risorse idriche non solo a servizio dell'uomo, dell'agricoltura e dell'industria, ma della società nel suo complesso, a causa dei molteplici interessi che ormai gravano sulla disponibilità d'acqua, come quelli energetici, ambientali, turistici e del tempo libero.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



www.geoit.it



"Accanto alla necessità di nuovi invasi multifunzionali, ricordiamo ancora una volta il [Piano di ANBI e Coldiretti](#), necessari per aumentare la percentuale dell'11% d'acqua piovana attualmente trattenuta sui territori. Chiediamo chiarezza, ribadendo che non possono essere scaricati sui Consorzi irrigui e quindi sull'agricoltura, né i necessari investimenti sugli impianti di depurazione, né alcuna responsabilità sulla qualità anche ambientale delle acque distribuite e per le quali si chiede la certificazione di un ente terzo indipendente", continua Vincenzi.

Inoltre, il presidente precisa che la massa d'acqua reflua utilizzabile non è di 9 miliardi di metri cubi, bensì indicativamente della metà, poiché l'altro 50% dipenderà dall'azione depurativa di piccoli impianti privi della necessaria rete distributiva, e che per questo motivo è già in atto una sperimentazione con una grande multiutility volta a ricercare il giusto punto di equilibrio.

WATERGAS.IT BY AGENDA SRL

Via Privata Minturno 14
20127 Milano (MI) Italy
02 45471111
02 45471054
info@watergas.it

Registrazione Tribunale di Milano n° 135 del 24/04/2018
ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) n° 25161
del 10/12/2014

ACQUAGENDA E GASAGENDA

L'annuario di informazione tecnico commerciale dell'industria italiana del gas e dell'acqua.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680